Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Lunedì, 9 maggio** | **Numero 108**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quindici a cominciare da oggi per il decesso di Sua Maestà Edoardo VII, Re del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda.

Roma, 9 maggio 1910.

LEGGI E DECRETI

Il numero 195 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 38 e 39 della legge 7 luglio 1907, n. 429;

Udito il Consiglio generale del traffico;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, d'accordo coi ministri segretari di Stato pel tesoro, e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le modificazioni ed aggiunte alle « Tariffe e condizioni pei trasporti sulle strade ferrate », di cui alla legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), allegati *D* ed *E* e successive varianti, risultanti dall'unito prospetto, vistato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Tali modificazioni ed aggiunte entreranno in vigore, in via di esperimento per un anno, dal 1° giugno 1910.

Art. 2.

Il presente decreto, dopo l'anno di esperimento, quando non venga revocato, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI — TEDESCO — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Modificazioni ed aggiunte da apportarsi alle « Tariffe e condizioni pei trasporti sulle ferrovie dello Stato ».

Le indicazioni della classe 4ª e delle tariffe speciale n. 121 serie *D* e locali n. 304 e 414, che figurano nella nomenclatura e classificazione delle merci a piccola velocità di fronte alla voce « Lavagne od ardesie artificiali costituite da un impasto di cemento con materie minerali diverse », sono sostituite con le indicazioni della classe 6ª e della tariffa speciale n. 121 serie *G*.

Nella tariffa speciale n. 121 serie *G* sono aggiunti i prezzi, di cui nel seguente prospetto, valevoli per un peso minimo di 5 tonnellate ed applicabili soltanto ai trasposti di lavagne od ardesie artificiali costituite da un impasto di cemento con materie minerali diverse.

Nella voce « Lastre di vetro piane o ricurve, semplicemente soffiate, ecc. », che figura nella intestazione della tariffa locale n. 601 piccola velocità, dopo le parole « ed anche pulite » son aggiunte le seguenti: « o smerigliate ».

ZONE DI PERCORRENZA		LIRE	
I	da 1 a 50 km.	0.0721	3.605
II	da 51 a 100 km.	0.0669	6.95
III	da 101 a 200 km.	0.0515	12.10
IV	da 201 a 300 km.	0.0515	17.25
V	da 301 a 400 km	0.0463	21.88
VI	da 401 a 500 km.	0.0463	26.51
VII	da 501 a 600 km.	0.0412	30.63
VIII	da 601 a 700 km.	0.0412	34.75
IX	da 701 a 800 km.	0.0360	38.35
X	da 801 a 900 km.	0.0360	41.95
XI	da 901 a 1000 km.	0.0309	45.04
XII	oltre 1000 km.	0.0309	—
Diritto fisso per tonnellata		1.236	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro TEDESCO.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio RAINERI.

Il ministro dei lavori pubblici SACCHI.

Il numero 197 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Nostro decreto 7 maggio 1903, n. 207, relativo allo indennità di soggiorno spettanti al personale di ruolo dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici è modificato per gli ispettori di 2ª classe dell'Amministrazione predetta come segue:

« Gli ispettori di 2ª classe dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, provvisti dello stipendio annuo di L. 7000, hanno diritto alla indennità giornaliera di soggiorno di L. 15 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 198 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 dicembre 1885, n. 3572, che approva la Convenzione stipulata il 19 marzo 1885 tra il Ministero dell'istruzione pubblica ed i rappresentanti i Consigli provinciale, comunale e della Camera di commercio ed arti di Messina, pel pareggiamento della R. Università degli studi in Messina alle Università indicate nell'art. 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719;

Visto che con detta Convenzione la Provincia, il Comune e la Camera di commercio ed arti di Messina, si obbligarono a corrispondere allo Stato, a rate semestrali anticipate, l'annuo contributo, rispettivamente di L. 40,000, 60,000 e 10,000, nelle spese pel mantenimento di quella R. Università degli studi, e che tali contributi vennero corrisposti sino a tutta la rata semestrale scaduta il 1° luglio 1908;

Visto che a carico degli enti suddetti figura sui registri delle entrate del tesoro un debito arretrato di L. 165,000, e cioè, a carico della Provincia per L. 60,000, del Comune per L. 90,000 e della Camera di commercio

per L. 15,000 per le rate scadute il 1° gennaio 1909, 1° luglio 1909 e 1° gennaio 1910;

Considerato che in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908, che distrusse Messina ed arrestò completamente la vita di quella città, è venuto a mancare ogni fondamento al credito erariale relativo alle suddette rate scadute e non soddisfatte sul contributo in parola;

Considerato che, per l'avvenire, occorreranno nuove intese tra lo Stato e gli enti interessati per la determinazione del nuovo contributo degli enti medesimi nelle spese per la R. Università o per la conferma di quello pattuito con la Convenzione del 1885, la quale, allo stato delle cose, deve considerarsi come sospesa agli effetti del contributo, di cui trattasi;

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, che dà facoltà al Governo del Re per tutto l'anno 1909, di adottare con decreti Reali, da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge, quei provvedimenti eccezionali non preveduti dalla legge stessa e dei quali si manifestasse l'urgenza;

Vista la legge 26 dicembre 1909, n. 791, che proroga fino al 30 giugno 1910 la facoltà concessa al Governo del Re dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È annullato il debito risultante dai registri delle entrate del tesoro a carico della Provincia, del Comune e della Camera di commercio ed arti di Messina per rate scadute posteriormente al 28 dicembre 1908, sul contributo nelle spese di mantenimento della R. Università degli studi.

Art. 2.

Nessun altro addebito sarà fatto a carico della Provincia, del Comune e della Camera di commercio ed arti di Messina per detto contributo sino a nuova disposizione.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **DL** (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 22 marzo 1908, n. 187;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Terra d'Otranto in data 10 gennaio 1905 e 6 luglio 1908, della Deputazione provinciale di Terra d'Otranto in data 4 giugno 1908 e 15 maggio 1909, del Consiglio comunale di Grottaglie in data 25 febbraio e 5 aprile 1905, 27 giugno e 27 luglio 1908 e 21 maggio 1909, e della Camera di commercio ed arti di Lecce in data 16 dicembre 1905 e 16 giugno 1909;

Sentito il parere del Consiglio superiore per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Grottaglie, alla dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, una R. scuola di ceramica.

Essa si propone:

1° di migliorare l'arte figulina locale, mercè l'insegnamento essenzialmente pratico;

2° di avviare la gioventù studiosa a tutte le branche ceramiche, con insegnamenti scientifici ed artistici applicati all' arte ceramica.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con annue L. 4000;

la provincia di Lecce, id. L. 1333;

il comune di Grottaglie, id. L. 900;

la Camera di commercio di Lecce, id. L. 600.

Il comune di Grottaglie fornisce inoltre gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola, e provvede alla loro manutenzione, all'illuminazione, al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua.

Sono altresì destinati al mantenimento della scuola gli assegni che fossero concessi da altri enti e da privati e gli altri eventuali proventi.

Art. 3.

La scuola è diurna per gli esperimenti pratici nelle officine e per l'insegnamento della pittura e della scultura decorativa applicate; serale per tutte le lezioni teoriche ed il disegno in genere.

Essa comprende sei anni di corso. Nei primi due anni s'insegnano: disegno lineare geometrico; disegno lineare a mano libera ed i primi elementi di teoria ceramica. Nel terzo e quarto: disegno dal vero; proiezioni; prospettiva; elementi di architettura; pittura ad acquerello; armonia dei colori; elementi di plastica; teoria ceramica; esercizi di tornio. Negli ultimi due: scultura e pittura e decorativa applicate all'arte ceramica; lavorazione a tornio ed a stampa; formatura in gesso; teoria ceramica; produzione di manufatti ceramici.

I capi d'arte e gli operai figuli del paese potranno assistere, per due anni consecutivi, agli esperimenti pratici delle officine ed esercitarsi al tornio e nel lavoro a stampa, purchè ne facciano domanda e vi siano posti disponibili.

Art. 4.

Per essere ammessi alla scuola occorre avere soddisfatto all'obbligo dell'istruzione elementare.

Art. 5.

Agli alunni che, dopo aver compiuto il corso della scuola, superano l'esame di licenza, è rilasciato un diploma comprovante gli studi fatti ed il profitto conseguito.

Art. 6.

L'Amministrazione della scuola è affidata ad un Consiglio di vigilanza composto di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2. Il direttore della scuola fa parte di diritto del Consiglio.

Art. 7.

Per l'Amministrazione della scuola e per il suo andamento didattico e disciplinare saranno osservate le norme contenute nel regolamento per l'istituzione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali, approvato con il R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DLI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Visti i decreti Ministeriali del 14 febbraio 1887 e del 10 luglio 1900 riguardanti l'ordinamento della Scuola di arti e mestieri di Penne;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Teramo in data 20 settembre 1908; del Consiglio comunale di Penne in data 16 maggio e 10 settembre 1908; e della Camera di commercio ed arti di Teramo in data 7 ottobre 1908;

Sentito il parere del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola di arti e mestieri di Penne, ordinata con i decreti Ministeriali del 14 febbraio 1887 e 10 luglio 1900, è posta alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed è riordinata in conformità del presente R. decreto.

Essa prende il nome di R. Scuola di disegno e plastica applicata alle arti ed ai mestieri « Mario dei Fiori » in Penne.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della Scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 4000;
la provincia di Teramo con L. 1800;
il comune di Penne con L. 2000;
la Camera di commercio di Teramo con L. 600.

Il comune di Penne fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la Scuola e provvede alla loro manutenzione, all'illuminazione, al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua.

Sono inoltre destinati al mantenimento della Scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti e da privati.

Art. 3.

La scuola è diurna e serale.

Essa ha una sola sezione, la quale comprende un corso preparatorio biennale ed un corso normale di tre anni

Nella scuola si impartiscono i seguenti insegnamenti: geometria, disegno geometrico, disegno ornamentale, prospettiva, disegno architettonico, disegno applicato alle varie arti, plastica.

È annesso alla Scuola un laboratorio per la lavorazione del legno.

Art. 4.

Possono essere ammessi alla Scuola coloro che hanno soddisfatto all'obbligo dell'istruzione elementare.

Art. 5.

Agli alunni che dopo avere compiuto il corso della Scuola superano l'esame di licenza è rilasciato un diploma comprovante gli studi fatti ed il profitto conseguito.

Art 6.

L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio di vigilanza composto di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2. Il direttore fa parte di diritto del Consiglio.

Art. 7.

Per l'amministrazione della Scuola e per il suo andamento didattico e disciplinare saranno osservate le norme contenute nel regolamento per l'istituzione ed il riordinamento delle Scuole industriali e commerciali approvato col R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909, registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1909:

È accettata, con effetto dal 1° novembre 1909, la rinunzia di Brizi Giovanni, all'ufficio di conservatore o tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Arezzo.

Disposizioni nel personale subalterno.

Mannu Falconi Antonio è nominato sotto archivista dell'archivio notarile distrettuale di Cagliari, con l'annuo stipendio di L. 1100.

Culto.

Con Sovrana determinazione del 26 ottobre 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile con la quale al sacerdote Nicola Cristiani è stato conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Adria.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Anacleto Trazzi è stato conferito il canonicato di Santa Tecla nel capitolo cattedrale di Mantova.

Alla Bolla vescovile, con cui, accettandosi la rinunzia del sacerdote Domenico Gerevini alla parrocchia di Azzanello, gli è stata concessa sulle rendite della stessa l'annua pensione di L. 700.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Luigi Marconcini, nominato con R. decreto del 23 settembre 1909 al canonicato della Presentazione nel capitolo cattedrale di Massa, di Regio patronato, è stato canonicamente investito nel beneficio medesimo.

Con R. decreto del 28 ottobre 1909:

È stato concesso il *R. Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Prospero Scaccia è stato nominato arcivescovo di Siena.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 30 aprile 1910, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Pinzano.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 5 maggio corr., in Cavajon Veronese, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 6 maggio 1910.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

30ª decade - dal 21 al 30 aprile 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18880 (1)	18844 (1)	+ 36	23	23	—
Media	18369	18344	+ 25	23	23	—
Viaggiatori	5,684,530 00	5,248,521 56	+ 436,008 44	6,312 00	4,181 51	+ 2,130 49
Bagagli e cani	308,357 00	287,165 87	+ 21,191 13	409 00	295 49	+ 113 51
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,295,560 00	1,251,789 23	+ 43,770 77	2,637 00	2,587 62	+ 49 38
Merci a P. V.	6,727,797 00	6,269,647 34	+ 458,149 66	4,650 00	2,236 92	+ 2,413 08
Totale	14,016,244 00	13,057,124 00	+ 959,120 00	14,008 00	9,301 54	+ 4,706 46
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1909 al 30 aprile 1910.						
Viaggiatori	145,343,765 00	137,821,014 99	+ 7,522,750 01	186,512 00	156,225 41	+ 30,286 59
Bagagli e cani	6,993,117 00	6,678,737 27	+ 314,379 53	7,709 00	6,679 78	+ 1,029 22
Merci a G. V. e P. V. acc.	41,644,757 00	40,655,878 92	+ 988,878 28	53,218 00	46,388 44	+ 6,829 56
Merci a P. V.	191,905,662 00	184,747,942 59	+ 7,157,719 41	143,011 00	104,297 62	+ 38,713 38
Totale	385,887,301 00	369,903,573 77	+15,983,727 23	390,450 00	313,591 25	+ 76,858 75
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,047 55	978 50	+ 69 05	609 04	404 41	+ 204 63
Riassuntivo	28,864 34	27,720 59	+ 1,143 75	16,976 09	13,634 40	+ 3,341 69

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Situazione al 31 dicembre 1909

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

N.	Voce	Descrizione		Importo
1	Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti - Conto numerario		L.	2,407,722 44
2	Prestiti	Conto capitale	»	541,020,110 96
3		Conto interessi	»	80,276 38
4	Anticipazioni	Tesoro dello Stato per il pagamento delle pensioni (articoli 2 e 4 legge 15 giugno 1893, n. 279 e articoli 1 e 3 dell'allegato *M* alla legge 22 luglio 1894, n. 339)	»	96.120,381 57
5		Id. per i lavori pubblici urgenti (legge 28 dicembre 1902, n. 547)	»	3,899,212 57
6		Id. per lavori e forniture ferroviarie (art. 9 legge 22 aprile 1905, n. 137 e art. 1 legge 19 aprile 1906, n. 127)	»	79,553,352 22
7		Id. per un mutuo alla Repubblica di S. Marino (art. 2 convenzione addizionale 16 febbraio 1906 alla convenzione di amicizia e buon vicinato fra il Regno d'Italia e la serenissima Repubblica di San Marino 28 giugno 1897)	»	195,910 58
8		Id. per mutui all'Istituto di S. Spirito e Ospedali riuniti (art. 1 legge 27 marzo 1907, n. 110)	»	11,325,327 72
9		Id. per le pensioni ai veterani dell'indipendenza e ai « Mille di Marsala » (legge 14 luglio 1907, n. 537)	»	2,159,862 94
10		Id. per mutui all'Istituto del Credito agrario Vittorio Emanuele III per le Calabrie (legge 25 giugno 1906, n. 255 e regolamento 27 gennaio 1907, n. 29)	»	600,000 —
11		Id. per mutui alle Casse di Credito agrario per la Sicilia e la Sardegna (legge 15 luglio 1906, n. 383)	»	101,211 11
12		Ministero di agricoltura - Agro romano (art. 26 testo unico, 10 novembre 1905, n. 647 e regolamento 20 novembre 1905, n. 661) — Mutui di favore	»	395,640 91
13		Id. — Anticipazione per espropriazioni	»	449,735 98
14		Ministero di agricoltura - Frana di Campomaggiore (art. 58, lettera *C*, legge 31 marzo 1904, n. 140)	»	207.208 58
15		Ministero degli esteri - Edifici scolastici all'estero (legge 27 febbraio 1903, n. 42)	»	468,040 94
16		Nuova Opera pia del Monte di Pietà di Roma (legge 28 giugno 1874, n. 2054, art. 7)	»	4,012,151 80
17		Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma (art. 14 legge 11 luglio 1907, n. 502)	»	943,340 75
18		Acquisto di cartelle ordinarie 3.75 per cento del credito comunale e provinciale, in corso di somministrazione	»	11,289,000 —
19	Capitale rinvestito in	Rendita consolidata	»	661,779,382 —
20		Cartelle del credito comunale e provinciale ordinarie 4 0[0 e speciali 3.75 per cento	»	51,080,100 —
21		Cartelle del credito fondiario	»	9,624,500 —
22		Certificati ferroviari di credito 3.65 e 3.50 per cento e nuovo debito redimibile 3.50 0[0	»	372,403,604 74
23		Titoli redimibili di Stato vari	»	6,779,526 82
24	Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere		»	17,796,173 20
25	Tesoriere centrale - Cassiere della Cassa depositi e prestiti - Conto effetti pubblici in deposito		»	869,384.201 43
26	Sezioni di R. Tesoreria provinciale, conto effetti pubblici in deposito		»	381,558,739 79
27	Conti correnti	Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero	»	65,374,410 66
28		Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti	»	35,619,175 69
29		Tesoro dello Stato, credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di Pietà di Roma	»	750,615 57
30		Tesoro dello Stato, anticipazione per l'assetto e il miglioramento della R. Università di Padova	»	46,287 75
31		Somma erogata per la costruzione del palazzo della Cassa depositi e prestiti- Conto corrente col fondo di riserva	»	2,645,789 35
32	Contabilità speciali - Stralcio della liquidazione della Cassa militare - Conto corrente infruttifero		»	1,194 99
33	Quadri ed altri oggetti d'arte		»	20,547 32
34	Debitori e creditori diversi - Debitori		»	221,250 14
35	Ordini di riscossione		»	75,875,043 84
36	Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici		»	123,139 —
37	Capitale dei titoli di rendita del fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento		»	2,098,975 07
38	Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere		»	27,766 36
39	Capitale della rendita costituente il fondo di garanzia per il credito agli impiegati civili dello Stato		»	298,614 51
40	Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere		»	4,205 12
41	Capitale dei titoli di rendita del fondo orfani dei ferrovieri colpiti dal terremoto del dicembre 1908		»	465,875 90
42	Rate d'interessi sui detti titoli rimaste da riscuotere		»	4,856 25
43	Capitale dei titoli di rendita del Fondo di riserva		»	13,587,200 —
44	Rate d'interessi sui detti titoli rimaste da riscuotere		»	236,401 76
45	Spese da liquidare		»	69,102,534 54
				3,392,138,599 25

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

della Cassa depositi e prestiti

decreto 9 dicembre 1875, numero 2802, serie 2ª).

PASSIVO.

N.		Descrizione		Importo
46		Depositi in numerario, conto capitale	L.	176,580,341 92
47		Depositi in numerario, conto interessi	»	12,641,645 25
48		Depositi in effetti pubblici, conto capitale	»	1,250,942,941 22
49		Depositi in effetti pubblici, conto interessi	»	1,577,580 90
50		Prestiti - conto interessi	»	389,903 62
51	Conti correnti	Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle sezioni di R. tesoreria provinciale da rimborsare	»	21,008,915 67
52		Id. - Fondo per le epizoozie	»	619,028 82
53		Id. - Versamenti volontari per l'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » per le Calabrie	»	38,120 12
54		Ministero delle finanze - Fondo di previdenza per i ricevitori del Lotto	»	47 12
55		Id. - Fondo di previdenza per gli impiegati non aventi diritto a pensione	»	1,553 85
56		Id. - Rimborsi catastali alle provincie di Cuneo, Napoli e Torino	»	1,226,195 53
57		Id. - Fondo di previdenza, inservienti R. scuola ufficiali di Caserta	»	363 87
58		Id. - Massa guardie di finanza	»	843 08
59		Ministero di agricoltura - Borse di pratica commerciale e industriale	»	63,706 53
60		Id. - Fondo infortuni operai sul lavoro	»	275,013 51
61		Id. - Fondo per le pensioni al personale delle scuole industriali e commerciali	»	391,968 30
62		Ministeso dei lavori pubblici - Bonifiche - Conto corrente principale	»	16,873,035 28
63		Id. id. - Conto corrente speciale	»	2,300,311 55
64		Ministero degli affari esteri - Fondo per l'emigrazione	»	1,486,270 17
65		Ministero dell'istruzione pubblica - RR. Università siciliane	»	638,106 39
66		Id. - Fondo per acquisto di opere d'interesse storico ed artistico	»	1,049,933 88
67		Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma - Conto corrente volontario	»	4,749 28
68		Offerte a favore dei ferroviari danneggiati dal terremoto del dicembre 1908	»	6,612 26
69		Massa agenti di custodia delle carceri	»	303,834 88
70		Prestito - Lotteria a favore della Cassa nazionale degli operai e della Società « Dante Alighieri »	»	2,817,806 01
71	Contabilità speciali	Affrancazioni di canoni, censi, livelli ed altre prestazioni - Conto corrente	»	234,579 38
72		Casse di risparmio postali - conto corrente	»	1,603,883,342 16
73		Croce Rossa Italiana - conto corrente	»	59 90
74		Stralcio della liquidazione della Cassa militare - Conto corrente fruttifero	»	584 12
75		Sezione autonoma di credito comunale e provinciale - Conto corrente fruttifero e infruttifero	»	7,921,108 13
76		Cassa nazionale di previdenza per gli operai - Conto corrente	»	7,258,285 87
77		Id. id. - Mutui	»	184,708 64
78		Istituti di previdenza per il personale ferroviario - conti correnti	»	737,431 89
79		Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi - Conto corrente provvisorio	»	5,815,047 46
80		Id. id. - Conto corrente definitivo	»	103,180,760 32
81		Debitori e creditori diversi - Creditori	»	570,421 47
82		Mandati di pagamento	»	81,565,057 39
83		Spese d'amministrazione rimaste da pagare	»	39,744 48
84		Imposta di ricchezza mobile	»	60,903 57
85		Utili netti dovuti al tesoro	»	»
86		Fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento	»	2,135,436 52
87		Fondo di garanzia per il credito agli impiegatidello Stato	»	493,665 27
88		Fondo degli orfani dei ferrovieri colpiti dal terremoto del dicembre 1908	»	493,085 99
89		Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	»	13,829,932 95
90		Entrate da liquidare	»	72,490,614 70
				3,392,138,599 25

Situazione al 31 dicembre 1909 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860,

ATTIVO.

Rendita consolidata	L.	6,632,995 69
Interessi attivi	»	185,266 88
Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale	»	242,477 65
	L.	7,060,740 22

Situazione al 31 dicembre 1909 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª

ATTIVO.

Ministero delle poste e dei telegrafi in conto corrente - Suo debito	L.	8,014,821 02
Rendita consolidata - Capitale della rendita per cessione ai librettisti	»	1,435,424 79
Capitale della rendita proveniente dal reimpiego del fondo di riserva	»	32,497,900 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	527,122 44
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	165,452 57
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti come Cassa di risparmio	»	1,603,883,342 16
Spese da liquidare	»	49,971,313 50
	L	1,696,495,376 48

Situazione al 31 dicembre 1909 del Fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, serie 3ª, e Regio

ATTIVO.

Capitali rinvestiti in rendita consolidata	L.	12,476,900 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	223,701 88
Fondo in conto corrente infruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	59 90
	L.	12,700,661 78

affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.		
Annualità d'affrancazioni	L.	6,415,288 91
Depositi d'affrancazioni	»	234,477 60
Interessi passivi	»	392,799 57
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	10,275 87
Entrate nette da liquidare	»	7,898 27
	L.	7,060,740 22

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, serie 3ª)

PASSIVO.		
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti	L.	1,586,518,148 46
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti	»	17,751,975 11
Fondo di riserva	»	33,025,317 95
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	164,777 27
Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile	»	209,074 —
Entrate da liquidare	»	58,826,083 69
	L.	1,696,495,376 48

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559 (serie 3ª).

PASSIVO.		
Valore attuale dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito	L.	11,223,443 38
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	421,645 —
Differenza a pareggio (avanzi)	»	1,055,573 40
	L.	12,700,661 78

Situazione al 31 dicembre 1909 dello

(Leggė 14 luglio 1887, n. 4759 (serie 3ª) e

ATTIVO.		
Rendita consolidata 3.75 0[0 - Capitale	L.	3,243,015 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimàsta da riscuotere	»	64,125 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	584 12
Differenza a pareggio (deficienza di fondi) . . .	»	502,053 57
	L.	3,809,777 69

Situazione al 31 dicembre 1909 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato *M* alla legge 22

ATTIVO.		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Rendita consolidata 3.50 0[0 - Capitale.	L.	70,247,000 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	614,661 25
	L.	70,861,661 25

Situazione al 31 dicembre 1909 dei fondi e valori della vecchiaia

(Art. 31 del testo unico di legge approvato

ATTIVO.		
Titoli di rendita - Conto capitale .	L.	76,174,587 20
Titoli di rendita - Conto interessi .	»	1,196,683 49
Mutui - Conto capitale . . .	»	184,708 64
Mutui - Conto interessi	»	—
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente .	»	7,258,285 87
	L.	84,814,265 20

stralcio della soppressa Cassa militare.

R. decreto 14 luglio 1889, n. 6278, serie 3ª).

PASSIVO.		
Pensioni vitalizie - Valore attuale	L.	3,774,534 —
Rate di pensioni vitalizie	»	150 —
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	18,206 40
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	15,692 30
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero	»	1,194 99
	L.	3,809,777 69

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

PASSIVO.		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale	L.	32,407,805 04
Tesoro dello Stato - Suo conto corrente - Credito del tesoro	»	3,980,593 10
Entrate da liquidare	»	1,195,159 23
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo).	»	33,278,103 88
	L.	70,861,661 25

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la degli operai.

con R. decreto 28 luglio 1901, n. 386).

PASSIVO.		
Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti	L.	84,814,265 20
	L.	84,814,265 20

Situazione al 31 dicembre 1909 della sezione

(Testo unico di leggi approvato con

ATTIVO.

Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1909 . . .		L.	258,166,802 69
Mutuo in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma - Capitale vigente al 31 dicembre 1909		»	148,875,264 40
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1909 .		»	83,201,718 22
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito .		»	2,000,000 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero - Suo debito .		»	5,921,108 13
Titoli di rendita - Conto fondo di riserva - Titoli in deposito alla pari		»	3,837,000 —
Mutuatari diversi: Rate in scadenza su prestiti non somministrati . . . . L.	2,929 29		
Mutuatari diversi: Rate tollerate a Comuni colpiti dal terremoto nelle provincie di Catanzaro, Cosenza, Messina e Reggio Calabria e a Comuni danneggiati dall'eruzione del Vesuvio (provincie di Caserta e Napoli) . . . . »	1,135 67		
Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare, ivi comprese le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi . . . . »	84,909 58		88,974 54
Conto corrente speciale col comune di Roma - In relazione all'art. 10 del decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Debito del comune di Roma		L.	6,676 77
Conto corrente colle Case bancarie estere - Loro debito.		»	79,084 85
Conto provvisorio delle cartelle da alienare - Suo debito		»	5,751,000 —
Conto diritti di bollo sulle cartelle di credito comunale e provinciale 4 0[0. Suo debito . L.	5,373 —		
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito Roma. Suo debito . . . . »	2,708 40		
Conto diritti di bollo sulle cartelle ordinarie 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale. Suo debito . . . . »	12,892 80		20,974 20
Spese da liquidare		»	18,970,603 88
		L.	526,919,207 68

Situazione al 31 dicembre 1909 degli

(Leggi 24 marzo 1907, n. 132 e 29 marzo 1900,

ATTIVO.	Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondi speciali
Capitali rinvestiti in titoli di rendita . . . L.	5,351,746 47	161,388,073 30	102,886,686 82	1,267,831 33
Rate d'interessi rimaste da riscuotere . . . . »	81,461 99	2,705,072 35	1,727,457 05	24,126 —
Fondi in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi e prestiti . . . . »	24,651 70	197,215 79	350,979 06	164,585 34
	5,457,860 16	164,290,361 44	104,965,122 93	1,456,542 67
	L. 276,169,887 20			

Roma, 31 marzo 1910.

Il direttore generale
VENOSTA.

autonoma di Credito comunale e provinciale.

R. decreto 5 settembre 1907, n. 751).

PASSIVO.

Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 31 dicembre 1909	L.		258,167,200 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale concesso al comune di Roma col decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1909	»		148,875,500 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 31 dicembre 1909	»		83,202,000 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L.	5,206,460 —	
Capitale	»	1,415,108 —	6,621,568 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 del prestito concesso al comune di Roma - Competenze rimaste da pagare e cioè:			
Interessi	L.	77,499 82	
Capitale	»	134,068 20	211,568 02
Cartelle ordinarie 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale - Competenze rimaste da pagare:			
Interessi	L.	1,314,412 50	
Capitale	»	467,000 —	1,781,412 50
Mutuatari diversi - Somme anticipate	L.		23,298 63
Mutuatari diversi - Somme rimaste da pagare in conto di quelle ricavate dall'alienazione delle cartelle 4 0[0 o in conto delle cartelle 4 0[0 emesse e non alienate	»		4,155,196 13
Mutuatari diversi - Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati e sulle somme ricavate dalla alienazione delle cartelle rimaste disponibili	»		231,244 80
Debitori e creditori diversi - Loro credito	»		2,721 91
Direzione generale delle tasse sugli affari - Suo credito per diritti di bollo	»		20,974 20
Creditori per spese d'amministrazione - Spese non soddisfatte	»		38,763 19
Bilancio dello Stato per quote di annualità pagate e accantonate - Suo debito	»		7,145 91
Tesoro dello Stato - Conto imposta di R. M. sugli utili della Sezione - Imposta di R. M. rimasta da pagare al 31 dicembre 1909, pagata nel 1° trimestre 1910	»		63,901 51
Fondo di riserva	»		3,906,348 98
Entrate da liquidare	»		19,610,363 90
	L.		526,919,207 68

Istituti di previdenza ferroviari.

n. 101, (articoli 21 e 22) e 9 luglio 1908, n. 418.

PASSIVO.		Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie di Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondi speciali
Patrimonio	L.	5,457,860 16	164,290,361 44	104,965,122 93	1,456,542 67
		5,457,860 16	164,290,361 44	104,965,122 93	1,456,542 67
			L. 276,169,887 20		

Il direttore capo di ragioneria
GARBAZZI.

Situazione al 31 dicembre 1909 del Monte delle

(Testo unico delle leggi sul Monte pensioni approvato

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	L.	79,564,651 25
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto) .	»	65,004,800 —
Detti impiegati in rendita del consolidato 3.75 % netto (art. 12 del regolamento suddetto) . .	»	420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita .	»	8,544 38
Detta rimasta da riscuotere sulle cartelle del Credito comunale e provinciale	»	1,300,096 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del regolamento suddetto)	»	1,946,082 29
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di Regia Tesoreria provinciale al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	101,214 73
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1909 per quote di pensioni e di indennità poste a carico dei Comuni e dello Stato e per ritenute 1 e 2 per cento sulle pensioni pagate nell'anno . . .	»	60,976 86
Ministero degli affari esteri - Contributi arretrati a carico delle scuole e degli insegnanti all'estero .	»	134,374 97
Debitori diversi	»	10,437 88
	L.	148,551,758 14

Situazione al 31 dicembre 1909 del Fondo unico per l'educazione

(Art. 29 della legge 8 luglio 1904,

ATTIVO.		
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.	674,400 —
Rata semestrale di interessi rimasta da riscuotere sulle dette cartelle	»	13,488 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	43,642 78
Interessi nelle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere .	»	50 43
	L.	731,581 21

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 31 gennaio 1909, n. 97).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 1909	L.	23,457 19
Rate di pensioni rimaste da soddisfare . . .	»	619,895 20
Interessi passivi - 2° semestre 1909 - sulle somme in conto corrente provvisorio, rimasti da pagare.	»	8,181 31
« Creditori diversi »	»	2,161 33
Patrimonio netto	»	147,898,063 11
	L	148,551,758 14

ed istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

n. 407 e legge 5 luglio 1908, n. 391).

PASSIVO.		
Giornata di stipendio non ancora scaduta riscossa anticipatamente, al netto delle somme scadute e riscosse.	L.	2,479 48
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi ».	»	64 15
Patrimonio netto . .	»	729,037 58
	L	731,581 21

Situazione al 31 dicembre 1909 della Cassa

(Legge 2 dicembre

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121).	L.	17,808,172 31
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale (art. 11 del regolamento suddetto) . . .	»	13,395,800 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	267,916 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	1,003,787 78
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	588,221 31
Quote di pensioni e d'indennità liquidate dalla Cassa con rivalsa verso i Comuni rimaste da riscuotere .	»	»
	L.	33,063,897 40

Situazione al 31 dicembre 1909 della Cassa di previdenza del personale

(Legge 7 luglio 1902, n. 302

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 5 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 729)	L.	576,742 40
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto) . . .	»	688,800 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	13,776 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla Cassa depositi e prestiti (art. 7 detto regolamento) .	»	96,473 65
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	422 45
	L.	1,376,214 50

Situazione al 31 dicembre 1909 della Cassa di pre

(Legge 6 marzo 1904, n. 88

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 12 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 730	L.	5,231,194 36
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto) .	»	4,054,800 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	81,096 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	2,555,247 62
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	12,447 36
Contributi maturati e non ancora versati nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	320,442 95
	L.	12,255,228 29

di previdenza per le pensioni dei sanitari.

1909, n. 744).

PASSIVO.		
Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1910	L.	15,130 30
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » .	»	3,768 66
Interessi passivi - 2° semestre 1909 - sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da pagare	»	512 54
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	15,385 42
Patrimonio netto .	»	33,029,100 48
	L.	33,063,897 40

tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.

e regolamento 20 ottobre 1904, n. 729).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1910	L.	268 76
Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori	»	98,[illegible]77 98
Patrimonio netto della gestione propria della Cassa di previdenza .	»	1,[illegible]77,367 76
	L.	1,376,[illegible]14 50

videnza dei segretari ed altri impiegati comunali.

e regolamento 20 ottobre 1904, n. 730).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nell'anno 1910	L.	14,608 96
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » .	»	1,923 96
Patrimonio netto .	»	12,238,695 37
	L.	12,255,228 29

Situazione al 31 dicembre 1909 della Cassa di previdenza

(Legge 12 dicembre

ATTIVO.

Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.	1,609,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle .	»	32,180 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti . .	»	23,277 43
	L.	1,664,457 43

Situazione al 31 dicembre 1909 della Cassa di previ

(Legge 12 dicembre

ATTIVO.

Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale . .	L.	150,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle . . .	»	3,000 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti .	»	141,345 77
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere . .	»	1,421 25
	L.	295,767 02

Roma, 31 marzo 1910.

Il direttore generale
VENOSTA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1910:

Orazi Osvaldo, ufficiale d'ordine a L. 2000, promosso ufficiale d'ordine a L. 2200 per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche.

I sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1600, sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1850, con effetto dal 1° febbraio 1910:

Zuccaro Umberto — Scivini Paolo.

Parente Costabile — Bevacqua Luigi, ufficiali d'ordine a L. 1400, promossi ufficiali d'ordine a L. 1650 per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche.

I sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1200, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1450, a decorrere dal 1° febbraio 1910:

Cupidi Giuseppe — Tenti Luigi — Scrantoni Gino — Rubino Giuseppe — Ambrosi Luigi.

Cargnel Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale di ordine a L. 1450, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche.

Con decreto Ministeriale dell' 8 marzo 1910:

Perenno Angelo, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso ufficiale d'ordine a L. 1650, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 6 marzo 1910:

Castelli Amleto, segretario a L. 2500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° marzo 1910.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Rollieri Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo d'autorità, per comprovati motivi di malattia, dal 1° gennaio 1910.

per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.

1907, n. 755).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1910	L.	206 19
Interessi passivi del 2° semestre 1909 sul conto corrente provvisorio rimasti da pagare	»	457 50
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	3 33
Patrimonio netto	»	1,663,790 41
	L.	1,664,457 43

denza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.

1907, n. 754).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1910	L.	306 03
Capitale riservato	»	794 33
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	56 14
Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	14 64
Patrimonio netto	»	294,505 83
	L.	295,767 02

Il direttore capo di ragioneria
PUCCIONI

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1910:

Caroina Francesco Paolo, alunno, destituito dall' impiego, con effetto dal 24 dicembre 1909, avendo riportato condanna per delitto di peculato.

Con R. decreto del 10 febbraio 1910:

Sutto Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, sospeso, destituito dall'impiego, con effetto dal 18 gennaio 1910, avendo riportato condanna per distrazione di somme a lui affidate dall'Amministrazione.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1910:

Boldrini rag. Carlo, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 1° febbraio 1910.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

Burlando Luigi, ufficiale postale telegrafico, in aspettativa per motivi di famiglia, cessa di far parte del personale dell'Amministrazione, dal 1° ottobre 1909, non avendo ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1910:

Paladino Vito, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 30 novembre 1909.

Con R. decreto del 3 marzo 1910:

Caravaggi rag. Clemente, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionario dall'impiego dal 1° febbraio 1910.

Vittoria Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 febbraio 1910.

Panella Adolfo, ufficiale d'ordine a L. 1200, id. id., dal 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 6 marzo 1910:

Fantacchiotti Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1° marzo 1910.

Gatti Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1910.

Giannelli Marino, ufficiale postale telegrafico, a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 4 febbraio 1910.
Ricci Angelo, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id., dal 1° marzo 1910.
Accornero Attilio, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° marzo 1910.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1910:

Cagnazzo Giorgio, alunno, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 13 marzo 1910:

Spinelli Carlo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° marzo 1910.
Festa dott. Amerigo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, id. id., id. id., dal 1° marzo 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

1. N. 517,643 di L. 26 25 a favore di *Roasio Carolina* fu Giuseppe, moglie di Volpato *Giovanni*, domiciliata a Bardassano (Torino).

2. N. 517,644 di L. 26.25 a favore di *Roasio* Teresa fu Giuseppe, moglie di Baroetto Antonio, domiciliata a Bardassano (Torino).

3. N. 517,645 di L. 26.25 a favore di *Roasio* Anna fu Giuseppe, moglie di Fiorio Pietro, domiciliata a Bardassano (Torino), tutte con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Varetto* Vittoria fu *Giuseppe* vedova *Roasio*, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

la prima a *Roaso Maria-Carola* fu Giuseppe, moglie di Volpato *Giuseppe-Giovanni Battista*, domiciliata a Bardassano (Torino);

la seconda a *Roaso* Teresa fu Giuseppe, moglie di Baroetto Antonio, domiciliata a Bardassano (Torino);

la terza a *Roaso* Anna fu Giuseppe, moglie di Fiorio Pietro, domiciliata a Bardassano (Torino), tutte con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Varetti* Vittoria fu *Giovanni Battista* vedova di *Roaso* Giuseppe.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 384,467 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,273,208 del consolidato 5 0[0) per L. 15-14 al nome di Giustini *Domenico* di Andrea, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giustini *Domenica* di Andrea, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 299,367 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,144,457 del già consolidato 5 per cento), per L. 75, al nome di Lingua *Antonio* fu Nicola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lingua *Paolo-Antonio* fu Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 maggio, in L. 100.64.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 9 al giorno 15 maggio 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

7 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,54 43	103,67 43	104,23 24
3 1/2 % *netto*	105,36 35	103,61 35	104,13 51
3 % *lordo*	71.95 83	70,75 83	71,71 56

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il Nostro decreto del 14 marzo 1910;

Visto l'avviso di concorso a cinque posti di aspirante agente coloniale in data 16 marzo 1910, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 29 dello stesso mese, n. 73, e nel Bullettino della Colonia Eritrea, n. 13 supplemento, del 31 marzo c. a.;

Vista la domanda del presidente dell'Istituto superiore degli studi commerciali, coloniali ed attuariali di Roma in data del 28 aprile scorso, con la quale chiede che tale concorso sia prorogato, affinchè i giovani laureandi nella prossima sessione possano concorrervi;

Sentito il parere del governatore dell'Eritrea;

Decreta:

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri ovvero al Governo della Colonia Eritrea, non più tardi del 31 luglio 1910, anzichè del 31 maggio.

Roma, lì 7 maggio 1910.

DI SAN GIULIANO.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 75 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un Regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*), *c*), *e*), del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 15 maggio 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12, ultimo comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso ammesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, con le modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° In una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli Istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico, si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2, 4, 6 luglio 1910, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130,

avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 1° marzo 1910.

Il ministro
SCIALOJA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 7 maggio 1910

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Annunzia che il sindaco di Cerignola ringrazia il Senato delle onoranze rese alla memoria del deputato Pavoncelli.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Per la morte di S. M. il Re Edoardo VII d'Inghilterra.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri (Si alza e con lui si alzano il presidente, i ministri e tutti i senatori).

Onorevoli colleghi!

Compio il triste ufficio di comunicare al Senato che questa notte ha cessato di vivere S. M. il Re Edoardo VII, Re del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda e dei territori britannici di là dai mari, Imperatore delle Indie.

Il Senato comprenderà certamente con quale profonda e dolorosa emozione io prenda oggi la parola.

Per tre anni e mezzo ho avuto l'onore di rappresentare il mio Re ed il mio paese presso S. M. il Re Edoardo; in frequente contatto con lui ho sentito tutto il fascino della sua eminente personalità, e serbo e serberò sempre in cuore reverente ed affettuosa gratitudine per le molte prove della sua benevolenza.

Sarò dunque perdonato se, nell'esprimere il sentimento unanime del Governo, del Parlamento e del paese, faccio, quasi involontariamente, risuonare anche la nota personale.

Ciò potrebbe forse non parere a tutti ufficialmente corretto, ma è umano; parte dal cuore, ed anche nei rapporti tra i Governi e tra i popoli, il cuore è un fattore politico importante e benefico, quando lo fa battere un affetto sincero (Approvazioni).

Io non vi parlerò dei grandi servigi che il Re Edoardo ha reso al suo paese ed al mondo: essi sono noti; e la storia li ha già registrati.

Parlerò brevemente dell'uomo; dell'uomo, il cui fascino era accresciuto dal contrasto tra la cortese semplicità e cordialità dei suoi modi e la grandezza così del suo ufficio come del modo, onde lo aveva compreso ed esercitato.

Vivente, egli era già nella storia, e, mentre era nella storia, sapeva rimanere altresì nella vita, nella vita di ogni giorno, di ogni ora, di ogni forma, cosicchè il suo popolo quotidianamente in lui rispecchiava e personificava sè stesso.

Oratore eloquente, non amava la retorica ampollosa, ma nei pubblici discorsi, come nelle private conversazioni, esprimeva sempre in termini semplici e chiari, un sentimento sincero, un'idea giusta ed opportuna.

Le ultime sue parole furono: « Ho fatto il mio dovere »; le prime parole, che disse ai suoi intimi, ascendendo al trono, espressero il medesimo concetto in famigliari termini sportivi: *I will play the game.*

Così disse; così fece; il sentimento del dovere, potente e diffuso sentimento, che è uno dei principali fattori della grandezza britannica, che non solo fu ricordato ai marinai di Nelson nell'ora solenne ed eroica della battaglia, della vittoria e della morte, ma che tutta pervade la vita di quel gran popolo, fu, senza ostentazione, con naturalezza, con semplicità, con piacevolezza, la guida costante degli atti e dei pensieri del suo Re.

L'isola, piccola d'estensione, grande d'animo e d'opere, dove egli nacque e più visse ed operò, è unanime, ma non è sola, oggi, nel dolore; per tutti i vasti continenti, dove sventola la bandiera britannica, tra i popoli svariati, pei quali egli era simbolo di potenza di giustizia e di pace, e personificazione del prestigio della razza sovrana, tra le vigorose e libere democrazie, che l'Oceano divide, ma che la stirpe, la lingua, l'affetto, la libertà stessa uniscono nel più vasto Impero del mondo, uomini d'ogni classe, d'ogni parte politica, d'ogni razza, d'ogni favella piangono il loro Sovrano.

Ed il loro dolore trova eco dovunque palpiti un cuore e rifulga un pensiero, capace di amare e di comprendere; il loro dolore trova eco nel profondo dell'anima italiana.

Per tutti gl'italiani, e, primo fra tutti, per il nostro augusto ed amato Sovrano, che è in costante armonia di sentimenti col suo popolo, il lutto dell'Inghilterra è lutto proprio.

È lutto proprio, per l'amicizia reciproca che unisce le due grandi nazioni, animate dalla stessa fede, fervida ed incrollabile, nella libertà; è lutto proprio per la grande popolarità di cui in Italia, a giusta ragione, godeva l'insigne Sovrano, che non l'Inghilterra soltanto, ma il mondo, ha perduto.

Ricordo ancora... l'anno scorso, quasi in questi giorni, Sua Maestà il Re Edoardo, troppo brevemente ospite in casa mia, percorrendo meco alcune delle plaghe più belle della nativa isola mia, non celava la sua commozione per il calore, con cui, rompendo ogni freno ed ogni disciplina, l'ardente anima popolare siciliana lo acclamava entusiasta.

Sentirsi compreso ed amato, anche fuori della sua patria, era per Lui degno e gradito premio, e, lasciatemelo ripetere, premio altamente meritato.

Oggi, nella storica reggia inglese, l'antico stendardo reale, che conobbe attraverso i secoli, tutte le tempeste e tutte le glorie, è ripiegato in segno di lutto.

All'Augusta e gentile Regina, che gli fu dolce compagna, a tutta la Reale famiglia, che era a lui unita da profondo reciproco affetto, vada il nostro mesto saluto.

E vada il saluto augurale al nuovo Re del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda e dei territorî britannici di là dai mari, Imperatore delle Indie.

Vada a lui così profondamente preparato all'altissimo ufficio, così somigliante per le più nobili virtù al nostro amato Sovrano; vada alla nuova Regina, in cui si armonizzano ingegno, coltura e bontà; vada a tutta la Nazione inglese, che, come avviene sempre pei forti, il dolore non accascia, ma incita e ritempra.

Associandosi al lutto della nazione amica, il Senato italiano si mostrerà una volta di più fedele interprete dei sentimenti unanimi del nostro paese (Vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. Con sentimento eguale a quello espresso dal Governo del Re, il Senato italiano profondamente partecipa al lutto della nazione britannica.

Il lutto di quel grande popolo è veramente, come ha detto l'onorevole ministro degli affari esteri egregiamente, lutto del popolo italiano. Universale in Europa intiera, in tutto il mondo civile è il cordoglio per la morte di Re Edoardo d'Inghilterra, della quale dolorosamente ci ha sorpreso la notizia, quando noi mandavamo voti ardenti per la sua conservazione.

Era amico dell'Italia, e lo era prima di essere Re, quando l'Italia bisognava di amici e protettori nelle Corti, e presso le potenze, per conseguire la sua liberazione.

Sovrano della Gran Bretagna, ereditò dall'Augusta Genitrice la sapienza di Regno e la devozione a quegli ordinamenti costituzionali, a quelle pubbliche franchigie, onde dall' Inghilterra traggono insegnamento gli altri Stati.

La morte di Re Edoardo è gravissima perdita per la diplomazia europea, che egli aveva elevata, prestandole la sua sagace e prudente cooperazione all'intento dell'equilibrio internazionale e della conservazione della pace nel mondo (Applausi).

Propongo che in segno di lutto sia tolta la seduta, e che le sedute rimangano sospese per tre giorni. La bandiera è già abbrunata.

Vadano le condoglianze del Senato italiano alla Camera dei lords, al Governo, alla nazione inglese (Vivissimi applausi).

La seduta è tolta alle 15.25.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 7 maggio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la morte di S. M. Edoardo VII.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. (Segni di grande attenzione — Il presidente, i ministri e tutti i deputati si alzano in piedi).

(L'on. ministro ripete l'identico discorso già fatto davanti al Senato, fra vivissime approvazioni e unanimi prolungati applausi).

PRESIDENTE (Segni di vivissima attenzione — Il presidente, i ministri e i deputati rimangono alzati). Onorevoli colleghi! Gli applausi unanimi coi quali avete salutato le parole così alte e degne che il ministro degli esteri ha testè pronunziato in memoria di Edoardo VII, attestano per sè stessi quanto esse corrispondano ai sentimenti della Camera nostra e a quelli del paese (Benissimo).

L'Italia, che fino dai primi albori della sua risurrezione e nella stessa ardita impresa che abbiamo ieri l'altro qui celebrata (Benissimo — Bravo) e sempre di poi, ebbe nell'Inghilterra un'amica e ausiliatrice costante e sicura, fa suo il lutto di quella nobile Nazione per la perdita di Lui, che fu apostolo e fautore convinto e sagace di pace e di progresso, e, come tale, onore del mondo civile. (Vive approvazioni)

Il Regno di Edoardo VII, breve, ma pur così pieno di nobili opere, mi richiama al ricordo pur lontano di Roma antica per un fatto salientissimo: ciò che l'Inghilterra fece verso il valoroso popolo boero, dopo la vittoria.

Mentre ancora in altre genti perdurano i pervertimenti della forza brutale, per l'Inghilterra la vittoria non significò la servitù del vinto, ma il riconoscimento del suo diritto. (Benissimo — Bravo — Vive approvazioni).

Vadano le nostre condoglianze alla Nazione amica, alla Camera dei comuni, alla Famiglia Reale d'Inghilterra.

Prego l'onorevole ministro degli esteri di farsi interprete di questi sentimenti e propongo che la Camera sospenda oggi la seduta (Benissimo) e che le sedute siano riprese soltanto mercoledì, che la bandiera rimanga abbrunata per lo stesso periodo di tempo e che il resoconto di questa seduta sia inviato al presidente della Camera dei comuni. (Vivi, generali e prolungati applausi).

Metto a partito le proposte testè fatte, avvertendo che la Camera resta quindi convocata per mercoledì. Però, avuto riguardo alle condizioni speciali di molti deputati, le votazioni saranno rimesse a giovedì. (Vivi e generali applausi — La Camera approva).

La seduta termina alle 14.30.

DIARIO ESTERO

Rilevammo già la situazione politica interna dell'Inghilterra al momento della morte di Re Edoardo VII, situazione molto grave per le modificazioni che si attendono alla costituzione ed alla tradizione anglosassone dibattute dai due rami del Parlamento. Il Re Edoardo si preparava a prendere di qui a poche settimane una parte decisiva nella grande controversia, imperocchè Asquith aveva annunciato alla Camera dei comuni che, se i lordi avessero respinto il progetto governativo che limita il diritto di *veto* della Camera Alta, il Governo avrebbe chiesto al Re di fare uso delle sue prerogative per costringere i lordi ad accogliere il progetto.

Se pertanto il Re si fosse arreso a questo principio, avrebbe segnato la sconfitta dei lordi e del partito conservatore ed innovato un'èra di democrazia per l'Inghilterra.

Ora la morte di Re Edoardo ha sospeso il corso di questi avvenimenti.

Le prime notizie che recano i giornali inglesi sulla situazione politica interna accennano al rinvio della grande questione costituzionale che pare si imponga, ma che creerà però imbarazzi al Governo.

Intorno alla morte di Re Edoardo, il compianto è stato universale e molto sentito; perciò riferiamo ancora qualche brano di giornali esteri che ne parlano:

La *Morning Post* scrive:

All'avvento al Trono di Edoardo VII l'Inghilterra era isolata. Oggi invece riconosce i suoi obblighi come membro della comunità europea. Fu Edoardo VII che mostrò la strada eliminando antiche divergenze, vere o supposte, specialmente quelle tra l'Inghilterra e la Russia, e che contribuì al consolidamento della pace, non soltanto in Europa, ma anche in Asia. Il suo popolo ha ricevuto da lui una grande lezione di fede nella nazione e nell'Impero.

Il *Daily Telegraph* dice:

Il destino colpisce oggi il Trono e la nazione. Le manifestazioni di lutto si estendono non soltanto all'Impero, ma al mondo intero.

Il Re è morto, la nazione è piombata nel dolore. Ogni esistenza umana è sempre fragile e passeggera. Non è sufficiente il dire che il Re Edoardo era amato; un vero sentimento di devozione faceva battere per lui i cuori di tutte le classi della società. Egli possedeva il supremo segreto per regnare, quello di essere popolare, pur conservando l'incomparabile dignità di una sovranità che riceve il giuramento di fedeltà da una quarta parte del mondo. Anche nelle Repubbliche, come in Francia e negli Stati Uniti, il Re godeva quasi degli stessi riguardi che i capi di Stato di tali paesi.

Lo *Standard* scrive:

Edoardo VII era sinceramente e nel più alto grado un uomo di mondo. Aveva studiato profondamente l'umanità e conosceva il carattere degli uomini. Aveva compreso le principali condizioni dell'azione sociale; non faceva teorie; era invece uomo di azione pratica, che sapeva risolvere l'equazione umana. Era un monarca il cui nome rimarrà tra i più grandi, fra quelli che sono stati Sovrani, patrioti, uomini di Stato od amministratori.

Il *Fremdenblatt* di Berlino scrive:

La morte di Re Edoardo è un grande avvenimento di somma importanza.

Quando Re Edoardo salì al trono l'Inghilterra era isolata. Il Re cambiò indirizzo alla politica estera inglese in modo da mutarla radicalmente.

Invece dello splendido isolamento si seguì il sistema delle alleanze e degli accordi. Ma l'opera che il Re si era prefissa non è ancora compiuta. Re Edoardo lascia a suo figlio una splendida eredità, ma anche un'eredità la cui liquidazione importa grandi difficoltà.

Noi in Austria-Ungheria deploriamo di tutto cuore la morte di questo Sovrano dotato di alte qualità intellettuali e che una amicizia sincera ed intima legava da lunghi anni al nostro Imperatore. L'Austria-Ungheria, ove Edoardo godeva sempre della più grande simpatia e della venerazione più cordiale, si associa al lutto dell'Inghilterra e deplora insieme con la nazione inglese la morte di un vero Re.

La *Neue Freie Presse* di Vienna reca un notevolissimo articolo che tratta largamente della situazione potica inglese interna ed estera, nonchè del nuovo Re.

Eccone alcuni brani:

Il nuovo Re d'Inghilterra sale sul trono in un periodo di gravi difficoltà nella politica estera.

L'antagonismo fra l'Inghilterra e la Germania si è mitigato, ma non è ancora eliminato. Re Edoardo sapeva frenare le passioni che egli stesso in parte aveva suscitato con la sua politica. Egli godeva una autorità ed un prestigio personale senza esempio. Saprà il nuovo Re affrontare il pericolo con lo stesso successo?

Vi è poi la crisi interna, nella quale può facilmente essere coinvolta anche la Corona, se il Re non sarà molto cauto. La catastrofe che ha ora colpito l'Inghilterra accrescerà il desiderio di riconciliazione e darà forma concreta alla idea di un compromesso.

Non è possibile prevedere quale indirizzo adotterà il nuovo Re nella politica internazionale. Gli si attribuiscono tendenze conservatrici; ma va ricordato che di solito c'è grande differenza fra le idee politiche che un uomo professa come erede del trono e quelle che di poi adotta come Sovrano.

Re Giorgio è descritto come persona di indole bonaria e di modi affabilissimi; è stato educato da marinaro; ed ha dedicato sempre le sue attenzioni alla flotta.

La nuova Regina gode straordinaria popolarità, non solo per la sua bellezza, ma anche per i suoi modi semplici e per il suo spirito eletto.

La *London Gazette* pubblica il seguente testo della dichiarazione fatta dal nuovo Re al Consiglio privato:

Miei Lordi e Signori,

Il mio cuore è troppo commosso perchè io vi rivolga, in questo momento, più di alcune parole.

Ho il doloroso dovere di annunziarvi la morte del mio amatissimo padre. In questa perdita irreparabile che così improvvisamente ha colpito me e tutto l'Impero, sono confortato dal sentimento che ho della simpatia dei miei futuri sudditi, i quali piangeranno con me la perdita del loro amatissimo Sovrano, che trovò sempre la sua propria felicità nel dividere ed accrescere la loro. Io ho perduto non soltanto l'amore di un padre, ma anche la relazione affettuosa e la intimità di un caro amico e di un consigliere. Ho nondimeno fiducia nella simpatia e nella amicizia universale da cui è circondata la mia carissima madre, accasciata dal dolore.

Sono ora poco più di nove anni che il nostro amatissimo Re dichiarava che fino all'ultimo respiro avrebbe lavorato a conservare e ad accrescere la fortuna del suo popolo: sono sicuro che tutta la nazione proclamerà unanimemente che egli ha mantenuto la promessa contenuta in tale dichiarazione.

Il principale oggetto della mia vita sarà di seguire i suoi esempi e di sostenere il Governo costituzionale in tutti i suoi domini.

Sono profondamente cosciente della grave responsabilità che mi incombe. So tuttavia che posso contare sul Parlamento e sul popolo di queste isole e su quelli dei possedimenti di oltre mare. Per aiutarmi a compiere questo grave dovere essi pregheranno Iddio che mi dia la forza e mi diriga.

Trovo un incoraggiamento nel sapere che la mia cara sposa sarà l'ausiliatrice costante dei miei sforzi ed assicurerà il benessere del nostro popolo.

La *London Gazette* annunzia poi ufficialmente che il Re ha assunto il nome di Giorgio V.

Della rivolta albanese nessuna speciale nuova è venuta a modificare la situazione. Tra le truppe regolari e gli insorti avvengono tuttora conflitti dei quali l'autorità turche si sforzano di diminuire l'importanza. Il ministro della guerra, per effettuare l'inchiesta sulla insurrezione di che abbiamo già riferito, è partito per l'Albania, ciò che dimostra in lui energia e fermo proposito di condurre a termine presto e direttamente le sue promesse.

Ecco le brevi notizie che in merito ci telegrafano da Salonicco, 8:

Di fronte alla situazione in Albania ed alle gravi accuse mosse contro il comandante in capo dell'esercito inviato contro i rivoltosi, il ministro della guerra ha deciso di recarsi sui luoghi e parte con treno speciale per Uskub, Verisovic ed Issah-Bulatinaz.

Il principale capo dei ribelli ha scritto ai consoli esteri a Mitrovitza:

« Io arriverò ben presto. Gli stranieri saranno risparmiati. Noi non lottiamo che contro il Governo ».

Alcuni suoi emissari prevengono i villaggi del suo passaggio e fanno incetta di viveri, che pagano a prezzi normali.

Nei circoli ufficiali si è preoccupati della piega presa dagli avvenimenti in Albania.

Sedici battaglioni sono attesi dall'Asia minore.

La situazione politica finlandese non volge ancora verso nessuna intesa col Governo centrale russo.

Pare strano a dirsi, ma pur tuttavia è vero, che la Finlandia non vide mai così minacciata la sua libertà come dal giorno in cui la Russia si incamminò nella via della costituzione parlamentare.

Le leggi approvate dalla Duma, che dovrebbero avere carattere e vigore generale in tutto l'Impero russo, feriscono le autonomie finlandesi, ciò che spiega il seguente telegramma:

Helsingfors, 7. — La Dieta ha approvato all'unanimità la seguente mozione:

Atteso che il progetto di legge relativo alle leggi riguardanti tutto l'Impero altera considerevolmente la carta finnica, atteso che la Dieta non può abbandonare il suo diritto di decidere su tali questioni, la Dieta ritiene impossibile di esprimere il suo parere sul progetto di legge.

La seduta è durata dalle 11 di stamane fino alle 9 di stasera.

Il *Novoje Wremia*, occupandosi della questione, dichiara:

Il rifiuto della Dieta finlandese di approvare la legge russa relativa all'autonomia della Finlandia non impedirà al Governo di attuare misure tendenti alla più stretta unione di questa provincia colla metropoli.

Secondo talune voci sarebbe probabile lo scioglimento della Dieta.

***

Quantunque i rapporti italo-etiopici siano da tempo i più pacifici, la nomina di ras Uolde Ghiorgis a capo delle regioni settentrionali abissine che confinano coi nostri possedimenti eritrei, non può ritenersi che una maggiore garanzia di pace e prosperità, come giustamente dice il seguente telegramma da Addis-Abeba, 6:

Con bando di ieri ras Uolde Ghiorgis è stato investito del supremo comando di tutte le provincie settentrionali di Etiopia, dal Beghemeder al confine dell'Eritrea. Egli ha anche avuto come feudo personale il Dembeà, il Senien, il Beghemeder. Egli risiederà probabilmente a Gondar.

Ras Uolde Ghiorgis è di carattere mite, amante della civiltà e del progresso e contribuirà al riordinamento e al risveglio economico delle regioni settentrionali dell'Etiopia unite sotto il governo di un sol capo autorevole.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Pietro Mascagni, dirigendo ieri, all'Augusteo, il primo dei quattro concerti affidati alla sua valente direzione e con i quali si chiuderà la stagione 1909-910, ottenne un vero e grande successo.

Il numerosissimo, elegante ed intelligente pubblico che gremiva la vasta sala lo accolse con grandi applausi e questi, unanimi, si ripetettero a lui ed ai valorosi professori dell'orchestra al terminare di ogni numero del bene scelto e non pesante programma, per cambiarsi in ultimo, in una vera ovazione per il direttore e per gli esecutori.

Il concerto ebbe principio con la grandiosa *sinfonia* nell'opera *Guglielmo Tell* di Rossini che, molto gustata, si volle assolutamente riudire e dovè ripetersi. Seguirono la *sinfonia n. 13* di Haydn, un vero ricamo con graziosissimo *minuetto;* il poema sinfonico *Le rouet d'Omphale* del Saint-Saëns, pieno di brio ed il *Capriccio spagnuolo* del russo Rimsky-Korsakov, dolce e melanconico nella *scena e canto gitano*, vivace e robusto nel *fandango Asturiano.*

Chiuse il concerto la *Cavalcata della Walkirie* del Wagner che non ebbe il successo avuto in altri concerti, specie in quelli diretti dal Mengelberg, causa la fiacchezza della esecuzione dovuta in gran parte alla diminuzione del personale orchestrale, e che si notò maggiormente nei suonatori d'istrumenti da fiato, molti dei quali sono già partiti perchè scritturati in America.

Domenica, 15, secondo concerto diretto da Mascagni.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Quasi terminati i saggi delle classi elementari e medie degli alunni ed alunne iscritti al liceo musicale della R. Accademia, sono ora incominciati quelli delle classi di perfezionamento, e venerdì scorso l'illustre Giovanni Sgambati, innanzi ad un pubblico d'invitati, numeroso ed intelligente, fece ammirare i progressi degli alunni della scuola di pianoforte, classe di perfezionamento, a lui affidati.

La signorina Carlotta Di Blasi (anno 2°) suonò assai bene l'*allegro di concerto* (op. 46) dello Chopin.

Il signor Giorni Aurelio (anno 2°) interpetrò con sentimento la difficile *sonata in do min.* (op. 111) di Beethoven, specialmente la dolce melodia dell'*arietta* e dell'*adagio cantabile*, dimostrando a coloro che lo avevano udito lo scorso anno, di aver fatto sensibili progressi nell'arte pianistica.

Molto bene il giovane Carlo Carrer (anno 3°) nella esecuzione dei difficilissimi ma bellissimi *12 studi sinfonici* (op. 13) dello Schumann. Egli dà sicuro affidamento di divenire un bravissimo pianista.

Seguì la signorina Giuseppina Tomassucci (anno 2°), la quale ottenne un buon successo interpetrando con finezza e delicatezza il 2° *concerto in sol min.* (op. 22) del Saint-Saëns.

Chiuse l'interessante saggio la già valentissima, e può dirsi non più alunna ma artista, signorina Dina Spera (anno 3°) che destò un vero entusiasmo suonando con sentimento, forza ed eleganza la bellissima *marcia nuziale* del *Sogno d'una notte d'estate* (parafrasi di concerto) di Mendelssohn-Liszt.

Tutti vennero assai applauditi e con essi fu festeggiatissimo il loro professore Sgambati, il quale pone tutta la sua arte e la sua energia nel creare un gruppo di valenti pianisti che onoreranno il maestro, la R. Accademia e l'arte italiana.

Oggi, alle ore 17, hanno avuto luogo i saggi delle scuole di contrabasso, corno, organo, tromba e trombone con le classi d'insieme di istrumenti a fiato, affidate ai professori A. Magnani e F. Mannelli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per la morte del Re d'Inghilterra. — S. E. il ministro degli affari esteri, on. marchese Di San Giuliano, ha diretto al ministro degli esteri inglese, sir E. Grey, il seguente telegramma:

« S. E. sir E. Grey — Foreign office — Londra.

« Prendo la parte più sincera e più viva a tutti i suoi sentimenti in questa ora triste e dolorosa. La memoria del gran Sovrano, or ora scomparso dalla scena del mondo, resterà indelebile, non soltanto nella storia dove egli ha tracciato un solco luminoso, ma anche nel cuore di tutti quelli che lo hanno conosciuto ed amato. E tutti quelli che l'hanno conosciuto l'hanno amato.

« *Di San Giuliano* ».

Sir Edward Grey, ministro britannico degli affari esteri, ha risposto al telegramma, col seguente:

« Sono profondamente commosso dalle espressioni di simpatia di V. E. e la ringrazio con cordiale sincerità dei sentimenti che ella mi ha espresso in occasione della grande e dolorosa perdita che abbiamo subita ».

*** A nome di Roma, il sindaco Nathan, inviò a Londra, al lord mayor, il seguente telegramma, in inglese:

« Lord mayor — Londra.

« Per la perdita del Re Edoardo, capo dell'Impero britanico, nel consesso delle nazioni illustre, Roma, capitale d'Italia, si unisce al lutto della Bretagna e della capitale sua.

« *Nathan* »

Il lord mayor ha così risposto:

« Abbiate i nostri più sinceri ringraziamenti per l'affettuosa simpatia di Roma in questo nostro grande lutto nazionale ».

*** Il marchese Imperiali, nuovo ambasciatore d'Italia, da poco qui giunto da Costantinopoli, partì immediatamente l'altra sera per Londra.

*** Il Consorzio autonomo del Porto di Genova ha organizzato una manifestazione di condoglianza e di simpatia per l'Inghilterra riuscita imponentissima, tenuta nella sede del Consorzio.

Parlarono il presidente del Consorzio, il prefetto, senatore Garroni, il sindaco, march. Da Passano. Rispose il console generale inglese, Keene, ringraziando e dicendo che le espressioni di affettuosa simpatia sono di grande conforto per il popolo inglese ed aumenteranno i sentimenti di amicizia fra le due nazioni. Ha concluso facendo voti che Dio conservi in vita per lunghi anni il Re d'Italia e che sempre più si consolidino i legami di amicizia fra i due paesi. Il console è stato acclamato.

Venne infine servito un rinfresco.

*** L'on. Villa, presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino nel 1911 telegrafò le sue condoglianze al commissario generale d'Inghilterra, il quale ha risposto ringraziando dell'atto cortese.

Come è noto, il nuovo Re d'Inghilterra era stato nominato da Edoardo VII presidente del Comitato generale di propaganda per la Esposizione di Torino.

*** Nella seduta del Congresso della Lega navale, a Venezia, il presidente, on. conte Foscari, commemorò con elevate parole Edoardo VII, deplorando la scomparsa del Sovrano di un paese legato all'Italia da tanti vincoli di affetto ed ha espresso il vivo cordoglio della Lega navale italiana al nobile popolo inglese in quest'ora di dolore.

Tutti i presenti si alzarono in piedi in segno di reverente omaggio alla memoria del Re defunto.

In segno di lutto venne sospesa la serenata stabilita per ieri sera e l'illuminazione a bengala del bacino di San Marco, che doveva farsi in onore della squadra navale del Mediterraneo e dei congressisti della « Lega navale ».

Per le stesse ragioni sono stati sospesi i concerti nel parco della Esposizione e in piazza San Marco.

Il cinquantenario della partenza dei Mille. — A Genova, per iniziativa di quel benemerito Consorzio portuale, venne inaugurata una colonna commemorativa dei Mille al ponte Federico Guglielmo.

Ai due lati della colonna erano ancorati i due piroscafi *Lombardo* e *Piemonte* sovraccarichi di invitati e le banchine erano pure gremite di folla.

Alle 11 al suono degli inni e tra acclamazioni entusiastiche la colonna venne scoperta.

Il comm. Ronco, presidente del Consorzio, pronunciò un elevato discorso commemorativo accolto da ovazioni.

Quindi alle 11.15 le autorità e gli invitati si imbarcarono per recarsi allo scoglio di Quarto.

Causa lo stato del mare, i piroscafi rimasero in porto eccettuato il *Lombardo*.

Sul *Lombardo* erano le figlie del generale Canzio, Anita e Garibalda, la figlia di Nino Bixio, le principali autorità, i superstiti dei Mille e la stampa. È stato prima offerto un pranzo.

Allo spumante, il comm. Ronco pronunciò un brindisi calorosamente applaudito e il giornalista Poggio brindò alle signorine Canzio e Bixio rendendo omaggio alla memoria dei due eroi.

Il comm. Ronco volle quindi che il *Lombardo* salpasse per Quarto, nonostante il mare agitato.

Giunto all'altezza di Quarto la signorina Garibalda Canzio, compose un mazzo coi fiori che le erano stati man mano offerti e lo consegnò all'avv. Sciolla, che lo lanciò nelle onde pronunciando vive parole di saluto agli eroi garibaldini e terminando colle parole: « Gloria a Garibaldi, gloria ai Mille », mentre tutti prorompevano in altissime acclamazioni ed in evviva.

La cerimonia riuscì imponentissima e commovente.

Il *Lombardo* rientrò quindi in porto.

*** Coll'intervento di una trentina di associazioni popolari e delle autorità cittadine è stata inaugurata solennemente nella frazione di Foce, presso Genova, una lapide ricordante l'imbarco dei Mille.

Alle 15 è stato inaugurato il nuovo edificio scolastico di arti e mestieri « Giuseppe Garibaldi » in via Venezia, con l'intervento del Sindaco, del prefetto, di assessori, consiglieri e altre autorità. Sul piazzale facevano ala gli alunni e le alunne delle scuole, e la banda del 42° fanteria svolgeva uno scelto programma di musica.

Parlarono applauditissimi l'assessore Poggi, un alunno ed una alunna rievocando la figura dell'eroe.

*** A cura del municipio di Cremona, nella patriottica città vennero ieri commemorati gli avvenimenti del 1860.

Al mattino un corteo composto di tutte le autorità civili e militari, di rappresentanze locali, delle associazioni e delle scuole e di numerosissimo popolo, muovendo dal municipio, percorse la città, deponendo corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Cavour e di Garibaldi.

Indi alle 10 nel teatro *Ponchielli*, affollato di autorità, di rappresentanze e di pubblico, il prof. Giuseppe Cesare Abba tenne una elevatissima conferenza per commemorare la partenza dei Mille da Quarto e l'impresa di Sicilia.

Il prof. Abba è stato applauditissimo.

Nel civico Museo è stata indi inaugurata una interessantissima Esposizione di ricordi patriottici.

Nella città regnava grande entusiasmo.

*** A Milano un corteo delle rappresentanze di tutte le scuole elementari, medie e superiori e dei veterani di Turate ha sfilato dinanzi al monumento di Garibaldi tra grandi acclamazioni. Il corteo si è quindi recato ad inaugurare la lapide ai fratelli Bandiera nella piazza Fratelli Bandiera.

Erano presenti le autorità, numerose e rappresentanze e grande folla.

Pronunciarono applauditi discorsi il sindaco Gabba, il consigliere comunale Torroni e il prof. Hanau.

Quindi 2500 alunni cantarono un coro del maestro Pontorio che fu applaudito e ripetuto. La manifestazione riuscì imponente.

*** Nel cortile del palazzo Ducale, a Venezia, si riunirono iermattina le Società civili ed i superstiti garibaldini. Venne formato un corteo che si recò a deporre una corona al monumento di Garibaldi ai Giardini.

Davanti al monumento parlarono Gaggio, Pignotti e per ultimo l'avv. Siuppo.

*** Le associazioni scolastiche di Firenze, si recarono ieri a deporre corone sul monumento a Garibaldi.

S. E. Raineri a Grosseto. — Iermattina, accompagnato dal suo capo gabinetto comm. Gregoris, dal senatore Gorio e dagli onorevoli deputati Ciacci e Poggi, giunse a Grosseto S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio Raineri, accolto alla stazione dall'onorevole Sanarelli, da altri deputati e senatori e da tutte le autorità.

Il ministro si recò subito ad inaugurare la Mostra zootecnica.

Prese per primo la parola il sindaco Bruchi, mandando un reverente saluto all'on. Luigi Luzzatti, presidente del Consiglio; e spiegando l'importanza della Mostra; parlò quindi il presidente del Consiglio agrario; infine l'on. ministro pronunciò un discorso dichiarando, in nome di S. M. il Re, inaugurate la Mostra zootecnica, la cattedra ambulante d'agricoltura e le case popolari.

Il discorso del ministro, spesso interrotto da applausi, è stato coronato alla fine da una grande ovazione.

La Mostra è riuscitissima.

S. E. il ministro, accompagnato dalle autorità, visitò le case popolari costrutte dal Comune e si compiacque vivamente per l'utilissima iniziativa felicemente attuata.

Alle ore 13 ebbe luogo nel gran salone delle scuole comunali un banchetto offerto all'on. ministro dal Comune e dalla Provincia.

Erano presenti gli on. senatori Corsini e Gorio, gli onorevoli deputati Sanarelli, Viazzi, Ciacci e Baldi, l'on. Poggi, il prefetto, il sindaco, i presidenti del Consiglio e della deputazione provinciale, la giunta comunale, numerosi consiglieri e vari sindaci della Provincia, il provveditore del Monte dei Paschi e molti altri.

Pronunziarono applauditi brindisi il sindaco Bruchi, il presidente

del Consiglio provinciale, gli onorevoli Viazzi, Ciacci, Sanarelli, Bardi e Poggi, gli onorevoli Corsini e Gorio, ai quali tutti rispose applauditissimo l'on. ministro.

Per il 1911. — Un telegramma da Washington in data di ieri, reca:

Il presidente degli Stati Uniti firmò ieri sera il *bill* contenente lo stanziamento per la partecipazione ufficiale degli Stati Uniti alle Esposizioni di Roma e Torino

Società geografica italiana. — Un comunicato della benemerita Società informa che in causa della morte del Re d'Inghilterra la conferenza dell'illustre esploratore artico, ammiraglio Peary, la quale doveva aver luogo al Collegio Romano, martedì 10 corrente, è stata rimandata alla domenica 15 maggio, alle ore 16.

Necrologio. — Una triste notizia diffusasi sul meriggio ha contristato ieri l'intera cittadinanza, ha strappato da ogni labbro una esclamazione di dolore sentito, profondo.

Presso la salma della dolce compagna di sua vita, della gentile che con l'alto ingegno temprato alle finezze dell'inspirazione poetica onorava sè e l'Italia, iermattina l'on. Guido Pompili, in un momento di supremo sconforto, spezzava la sua ancor forte e promettente esistenza.

La tragica fine del chiaro uomo, spentosi volontariamente su l'altare dell'affetto, costernò vivamente e universale ne è stato il rimpianto.

Guido Pompilj nacque nel 1856 a Perugia, dove giovanissimo si laureò in giurisprudenza. Raramente vestì la toga, amando meglio dedicarsi alla vita pubblica, alla Amministrazione, dalle quali poteva trarre il bene per la sua Umbria che oggi lo piange così tragicamente estinto.

Dal 1886, appena trentenne, sedette col mandato legislativo della sua città natale al Parlamento nazionale. Fu sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze nel gabinetto Saracco e agli esteri nell'ultimo gabinetto Giolitti. Competente nelle cose diplomatiche quanto nella letteratura, rappresentò l'Italia alla conferenza dell'Aja alcuni anni fa.

Amantissimo della sua regione umbra, il Pompilj acquistò alte benemerenze, specie per numerose opere di bonifica e di sistemazione del gran lago perugino.

Da qualche tempo la sua nobile consorte, la buona ch'era tutto il sorriso, il palpito, l'idealità di sua vita, era caduta inferma, e fu condotta a Roma in una casa di salute per subirvi una dolorosa e difficile operazione chirurgica. Egli stette sempre al fianco della sofferente amata, e quando la morte l'altra notte, spezzò quella bella e preziosa esistenza, scese in quell'anima un supremo sconforto che si esplicò nella tragedia, iermattina, accanto alla salma lagrimata della sua Vittoria.

Le notizie rapidamente susseguitesi della morte di donna Vittoria Aganoor Pompilj e della tragica fine dell'on. Guido Pompilj, hanno prodotto a Perugia e in tutta la Provincia un senso di grande costernazione.

Sono giunti in Roma il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco ed altre autorità e rappresentanze.

Stamane, con immenso concorso, le due salme, tra l'universale rimpianto, sotto cumuli di fiori, in forma solenne, attestante quanto dolore abbia cagionato il triste avvenimento, vennero trasportate al cimitero del Verano e deposte in un loculo provvisorio, in attesa di disposizioni definitive per la sepoltura.

Tali disposizioni si conta di trovarle, a quanto si è potuto comprendere dalle carte rinvenute a Roma presso l'on. Pompilj, a Perugia in un testamento lasciato da donna Vittoria; e per ricercare questo testamento è colà atteso il senatore Tiepolo, amico della famiglia.

Una nuova ferrovia. — Ieri, con l'intervento del prefetto comm. Brunialti, in rappresentanza del presidente del Consiglio e del ministro dei lavori pubblici, dei deputati Valle e Girardini, dei presidenti della Deputazione provinciale e del Consiglio provinciale, del generale Salsa, comandante del presidio, della rappresentanza del comune di Udine, dei sindaci di Tolmezzo e di tutti gli altri Comuni della Carnia e di parecchi della vallata Pontebbana, è stata inaugurata la ferrovia dalla stazione di Carnia a Villa Santina.

La Società veneta, costruttrice della linea, offrì a Villa Santina un banchetto di 200 coperti.

Parlarono il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, Renier, il sindaco di Tolmezzo, Ciani, il presidente del Consiglio d'amministrazione della Società veneta, Da Zara, il deputato Girardini, il sindaco di Villa Santina, Zanier, ed altri.

Vennero inviati telegrammi al presidente del Consiglio, al ministro dei lavori pubblici e ad altri benemeriti dell'esecuzione della ferrovia.

Il paese era imbandierato, e molto popolo, nonostante la pioggia dirotta, assistette tanto all'arrivo, quanto alla partenza del treno inaugurale.

Nel ritorno il treno si fermò a Tolmezzo, dove nella sala municipale si rinnovarono i discorsi, fra grande entusiasmo, specialmente quando si accennò alla necessità del completamento di questa ferrovia, unendola con la linea del Cadore, per agevolare la difesa del paese.

Si sono dovute sospendere tutte le festività popolari a causa dell'infuriare della pioggia.

Carovana commemorativa dei Mille. — Il Touring club italiano, col concorso della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche, del Comitato palermitano per le feste del 1° cinquantenario del 27 maggio 1860 e del Comitato superstiti dei Mille, ha promosso e sta organizzando una carovana commemorativa dei Mille.

Il programma sarebbe:

Riunione a Genova il 23 maggio alle ore 12.30, per imbarcarsi sul transatlantico *Sicilia* appositamente noleggiato ed adattato dalla N. G. I. Partenza alle ore 14 per Civitavecchia con una lieve sosta davanti allo storico scoglio di Quarto.

Il 24 imbarco a Civitavecchia dei gitanti provenienti dal Mezzogiorno e partenza per Marsala dove si arriverà il 25 maggio mattina.

Da qui la carovana si suddividerà in ferroviaria, automobilistica e ciclistica con itinerari e orari propri, tranne che per le riunioni comuni anteriormente stabilite.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, in Roma, sede dell'Associazione della Stampa.

La missione ottomana. — Sabato mattina giunse a Schio la comitiva degli escursionisti turchi con a capo Nessib bey, accompagnata dal comm. Jaccarino.

Si trovavano a riceverla alla stazione il sindaco con la Giunta ed altre notabilità. Gli escursionisti si recarono tosto alla fabrica centrale Rossi ove lavorano 1800 operai.

Il barone Alessandro Rossi ha accompagnato la missione ottomana nei principali reparti e indi nella sala dell'esposizione ove erano esposti svariatissimi prodotti delle fabbriche di Schio, di Pieve e di Torre e dove è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Dopo la visita alla fabbrica e al monumento ad Alessandro Rossi, vi fu una refezione offerta dal lanificio Rossi nella grande sala del ridotto del teatro civico, ed è stato distribuito un ricchissimo *album* industriale, dono dell'on. senatore Giovanni Rossi.

Durante la refezione la banda cittadina eseguì uno scelto programma suonando pure l'inno turco e l'inno italiano. Allo *champagne* l'on. deputato comm. Gaetano Rossi, in francese, porse i saluti agli ospiti ringraziandoli, tra grandi appleusi, per la loro visita. Indi parlò il sindaco, pure applaudito, e finalmente Nessib Bey rispose in francese ringraziando per la calorosa accoglienza che è stata fatta alla missione ottomana. Anche Nessib bey è stato applauditissimo.

Da Schio la missione si recò a Rocchette dove giunse alle ore 2.15 guidata dall'on. deputato Gaetano Rossi e dal comm. Jaccarino.

La Missione visitò il lanificio Rossi, ammirando specialmente le

splendide sale per la lavorazione della lana pettinata ove sono occupati 1700 operai.

La Missione era accompagnata anche dal comm. Santalena, direttore del Museo commerciale di Venezia.

Nella sala della Esposizione dei prodotti, che furono assai ammirati, è stato offerto lo *champagne* dall'on. Rossi, che presentò alla Missione un ricco *album*.

Terminata la visita la comitiva fece un breve percorso nella grande ferrovia alpina Rocchette-Asiago, ammirando le opere meravigliose dovute alla mirabile operosità del compianto senatore Alessandro Rossi.

Ritornata a Rocchette la Missione proseguì per Arsiero, salutata simpaticamente dalla popolazione.

Ad Arsiero giunse alle ore 16; e si recò a visitare la cartiera appartenente al comm. Francesco Rossi.

Ai membri della Missione, che rimasero soddisfattissimi della visita, fu offerto un sontuoso rinfresco e distribuito un campionario degli articoli della cartiera.

Il console ottomano ad Ancona pronunziò un patriottico discorso facendo auguri per la prosperità dell'industria italiana.

Congedatasi dai dirigenti la cartiera, la Missione tornò con treno speciale a Rocchette e proseguì per Thiene, Vicenza e Verona.

Alla partenza la popolazione le fece una simpatica dimostrazione.

A Verona, dove giunsero l'altra sera, gli escursionisti ottomani vennero ricevuti dalle autorità e dalla popolazione plaudente. Ieri mattina vi è stato un ricevimento nei locali della Camera di commercio, nel quale il presidente Cuzzeri portò il saluto agli ospiti.

Quindi a mezzodì ebbe luogo la colazione offerta dagli enti locali e fra vivi applausi pronunciarono brindisi il sindaco, il prefetto, Nessib bey ed il prof. Velitch.

Indi la comitiva visitò il grandioso impianto idroelettrico della Società del canale Milani.

Ieri sera gli ottomani partirono per Brescia.

Essi si sono dichiarati assai lieti delle vive dimostrazioni di simpatia che ricevono in questo viaggio.

Alle 21.50 i graditi ospiti giunsero a Brescia, ricevuti da tutte le autorità civili e militari, a capo delle quali stavano il prefetto della Provincia, il comandante della divisione e i rappresentanti della Giunta comunale.

Alla stazione vi era pure gran folla che applaudì gli ospiti al grido di: *Viva la Turchia! Viva i giovani turchi!*

In vetture elettriche messe a disposizione della Missione ottomana dalla azienda municipalizzata, gli ospiti si recarono agli alberghi rispettivi.

Stamane alle ore 8 cominciarono la visita agli stabilimenti della città e della Provincia.

Congresso goliardico. — A Palermo, iermattina, si è inaugurato il Congresso goliardico della *Corda Fratres* al quale partecipano moltissimi studenti recativisi dal continente, specialmente da Roma e molti altri da Malta.

Gli studenti della *Corda Fratres*, unitamente ai garibaldini, in corteo con bandiere e musiche, si recarono al monumento equestre di Garibaldi in via della Libertà e vi deposero corone di alloro.

Vennero pronunziati parecchi discorsi inneggianti all'eroe.

Italiani all'estero. — Il console generale d'Italia a Salonicco, comm. Primo Levi, ha offerto, come già annunziammo una colazione d'onore al comandante della squadra italiana e al Valì.

Vi fu scambio di brindisi cordiali in cui fu rilevata la presenza di una squadra italiana in acque turche e di una missione turca in Italia.

La partenza della squadra italiana è stata rinviata avendo il Valì desiderato di offrire una colazione all'ammiraglio e agli ufficiali italiani.

Il ballo a bordo della R. nave *Regina Elena*, con intervento della più alte autorità ottomana, [illegible]

L'ammiraglio comandante la squadra italiana ricevette varie personalità ufficiali turche.

Alla colazione data dal Valì cui, oltre l'ammiraglio e il comm. Primo Levi ed altre autorità, intervennero 24 ufficiali della squadra, il Valì pronunziò un brindisi che fu tutto un inno all'Italia, ai rapporti italo-turchi con felice allusione alla presenza attuale della Missione turca in Italia.

Fra i gitanti turchi sono il figlio e il genero del Valì.

La visita della squadra italiana produsse impressione efficacissima.

*** Il comm. Primo Levi, console generale d'Italia a Salonicco, ha così telegrafato a Nessib bey, capo della Missione ottomana, attualmente in Italia, che è rimasto gratissimo del cortese pensiero:

« Sono lieto di segnalarvi l'amica accoglienza fatta da questa città alla squadra italiana, in questi giorni del vostro soggiorno in Italia, sicuro che la maggiore reciproca conoscenza derivante dallo scambio di visite cordiali riuscirà particolarmente utile all'Italia ed alla Turchia ».

Marina militare. — La R. nave *Miseno* è partita da Philippeville per Gibilterra il 6 corr.

Marina mercantile. — Da San Vincenzo ha proseguito per il Plata il *Re Vittorio*, della N. G. I. — A Bombay è giunto il 7 corr. il *D. Balduino*, della stessa Società. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Montevideo a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — Secondo un comunicato della Porta vi sono state l'altro ieri alcune scaramuccie fra le truppe turche e gli albanesi presso Kasa e Gilan. I ribelli sono stati respinti.

BERLINO, 7. — In seguito alla morte del Re Edoardo, l'imperatore Guglielmo ripartirà stasera direttamente da Wiesbaden per Potsdam.

Tutti i giornali commemorano in termini di viva simpatia il Re Edoardo VII.

BERNA, 7. — La visita del presidente della Repubblica francese Fallières è stata definitivamente fissata per il 15 agosto. Il presidente, proveniente da Besançon, passerà una giornata a Berna, ove sarà ricevuto dal Consiglio federala.

LONDRA, 7. — La City presenta un aspetto di desolazione. Gli affari sono sospesi; le Banche e gli altri uffici sono deserti. Sono issate dovunque bandiere a mezz'asta.

Dinanzi alla Mansion House una folla enorme attende l'arrivo degli araldi che si recheranno dal lord Mayor a portargli l'annuncio ufficiale della morte del Re Edoardo VII e della proclamazione del nuovo sotto re il nome di Giorgio V.

LONDRA, 7. — Tutti i sovrani e capi di Stato hanno telegrafato al Re le loro vive condoglianze per la morte di Edoardo VII.

Fra i primi telegrammi pervenuti sono quelli del Re d'Italia, dell'Imperatore di Germania, dello Czar, dell'Imperatore d'Austria Ungheria.

Anche il Papa ha inviato le sue condoglianze telegraficamente al Re; è pervenuto pure un dispaccio del cardinale segretario di Stato Merry del Val.

LONDRA, 7. — Il *leader* socialista Well Crooks, parlando ieri in un *meeting* prima della morte del Sovrano, ha invitato il suo uditorio a cantare il *God save the King*.

Io conosco intimamente il Re, egli ha detto: è il più grande uomo di Stato che il mondo possieda in questo momento. La pace del mondo è fuori di pericolo nelle sue mani, ed egli è al di sopra di tutti, sia conservatori, sia liberali, sia socialisti. Il Re è il padre di tutti ed io spero, pregando col più profondo del cuore, che la sua perdita ci sia risparmiata.

LONDRA, 7. — A mezzanotte il principe e la principessa di Galles sono [illegible] Buckingham Palace, rispettosamente salutati dalle persone presenti.

Verso mezzanotte e venti lord Knollys, segretario del Re, apparve

alla porta del palazzo e disse ai gruppi di persone che vi si trovavano: « Signori, il Re è morto! ».

La tristissima notizia si sparse con grandissima rapidità e ben presto le vie risuonarono di grida di venditori di giornali annunzianti le edizioni speciali.

Secondo la legge costituzionale la riunione del Parlamento segue automaticamente la morte del Re onde i membri della Camera possono prestare giuramento all'erede del Trono. È probabile che la Camera dei lordi e la Camera dei comuni si riuniscano oggi stesso e che il deputato che funge da *speaker*, in assenza dello *speaker* che si trova attualmente a Costantinopoli, pronunci il giuramento per i deputati.

SAN JOSÈ DE COSTARICA, 7. — Il terremoto di Cartago è avvenuto mercoledì scorso, alle ore 6.50 di sera. La terribile scossa ha sollevato nubi di polvere facendo sorgere nel crepuscolo una notte profonda.

Il panico ha invaso la popolazione superstite, la quale è fuggita da ogni parte fra grida di dolore e di spavento.

I pali telegrafici e telefonici sono abbattuti; le ferrovie interrotte.

LONDRA, 7. — Il dolore della Regina Alessandra per la morte del Re è veramente straziante. Essa si reca di tratto in tratto nella sala ove giace la salma del Re Edoardo, e che è stata trasformata in camera ardente, e non si arrende alle preghiere di tornare nel suo appartamento privato per prendere qualche riposo, del quale ha estremo bisogno.

I tribunali hanno oggi rinviato le udienze in tutto il Regno Unito; tutte le Borse sono chiuse. I teatri e tutti i luoghi di divertimento resteranno chiusi fin dopo i funerali.

Grande folla si è riunita nei luoghi ove gli araldi indossanti abiti sontuosi del medio evo leggeranno il proclama che annuncia l'assunzione al trono di Re Giorgio V.

Secondo le tradizioni il proclama sarà pure letto nelle capitali delle colonie.

Fra i dispacci di condoglianza giunti a Corte quello dell' Imperatore Guglielmo, nipote del Re defunto, è assai vivo e affettuoso.

BERLINO, 7. — Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg ed il segretario di Stato per gli affari esteri Schoen si sono recati dall'ambasciatore d'Inghilterra per esprimergli le condoglianze dei Governi tedesco e prussiano per la morte di Re Edoardo.

CRISTIANIA, 7. — Il Re e la Regina sono partiti per Londra per assistere ai funerali di Re Edoardo.

Stasera i teatri rimarranno chiusi in segno di lutto.

PARIGI, 7. — Appena ricevuto il telegramma annunciante la morte del Re Edoardo, il Ministero degli esteri ha subito informato il Presidente della Repubblica che si trovava a Rambouillet.

Fallières ha immediatamente telegrafato alla Regina Alessandra e al Principe di Galles la parte profonda che prende al lutto della nazione britannica.

Il suo ufficiale di ordinanza si è recato ad esprimere all'ambasciatore d'Inghilterra i sentimenti di condoglianza del Presidente della Repubblica.

Il presidente del Consiglio Briand si è recato personalmente a portare le sue condoglianze e quelle del Governo all'ambasciatore.

Il ministro degli esteri Pichon, attualmente nel Giura, ha incaricato Mollard, direttore del protocollo, di esprimere in nome suo, finchè egli non sia giunto, i suoi sentimenti di condoglianza. Egli ha anche telegrafato al ministro degli esteri inglese ed ha incaricato l'ambasciatore di Francia a Londra di rinnovare l'espressione del doloroso e profondo rammarico del Governo francese. Tutti i ministri si sono firmati stamane all'Ambasciata d'Inghilterra.

Al palazzo dell'Eliseo e ai palazzi dei Ministeri sono esposte le bandiere abbrunate.

Nessuna decisione è stata ancora presa sulla composizione della rappresentanza della Francia ai funerali di Re Edoardo, perchè dovrà deliberare in proposito il Consiglio dei ministri, convocato espressamente per lunedì ed al quale assisterà Pichon, che farà ritorno il giorno stesso.

PARIGI, 7. — Il presidente della Repubblica, Fallières ha inviato da Rambouillet al principe di Galles il seguente telegramma:

« A Sua Altezza Reale il principe di Galles.

« Apprendo con vivissima commozione la morte del vostro padre amatissimo, Sua Maestà Eduardo VII.

« Il Governo della Repubblica e il popolo francese rimpiangeranno profondamente l'augusto Sovrano che in tante occasioni aveva dato loro prove di sincera amicizia, e si associano al grande dolore che desta, oltrechè nella famiglia reale, in tutto l'impero britannico, la perdita inattesa.

« Col cuore pieno di tristezza prego Vostra Altezza Reale di gradire le mie condoglienze personali e quelle del Governo della Repubblica e della intera Francia ».

Il ministro degli esteri, Pichon, ha inviato a sir E. Grey a Londra il seguente telegramma:

« Desidero esprimervi personalmente la profonda impressione che provo apprendendo la perdita che ha fatto l'Inghilterra nella persona del suo augusto Sovrano. Associo particolarmente il Ministero degli affari esteri al lutto della Francia, unita all' Inghilterra da un'amicizia che il Re Edoardo VII aveva così profondamente contribuito a rendere stretta e che non ha cessato di essere feconda; risultato felice per la pace, al mantenimento della quale noi lavoriamo di comune accordo ».

LONDRA, 7. — Nella riunione del Consiglio privato, il nuovo Re annuncierà il nome sotto il quale dovrà regnare. È già noto che il Re assumerà il nome di Giorgio V.

BIARRITZ, 7. — La principessa Beatrice di Battenberg sorella di Edoardo VII si trovava presso la principessa Federico di Annover a Mouriscot allorchè apprese telegraficamente nella sera di ieri lo stato disperato del Re e partì col primo treno rapido per Londra.

LISBONA, 7. — Re Manoel si recherà personalmente a Londra per assistere ai funerali del Re Edoardo VII.

STOCCOLMA, 7. — Roosevelt con la sua famiglia è giunto oggi, ricevuto dal duca di Soedermanland, ed è stato condotto al palazzo reale.

LONDRA, 7. — Il Re Giorgio ha comunicato la notizia della morte di suo padre direttamente a tutti i Sovrani e capi di Stato.

I membri delle due Camere debbono, quando apprendono la notizia della morte del Re, recarsi subito al palazzo di Westminster, senza attendere la convocazione ufficiale.

Appena il Parlamento sarà riunito, i suoi membri presteranno giuramento al nuovo Re, che invierà il suo Messaggio.

Le Camere approveranno indirizzi di devozione e di lealismo al trono.

I ministri che si trovano all'estero raggiungono in tutta fretta Londra.

LONDRA, 7. — Il Re prenderà il nome di Giorgio V.

In conformità alle tradizioni l'assunzione al trono del Re sarà proclamata oggi dagli araldi nella piazza quadrata del palazzo di Saint James e dinanzi al Royal Stock Exchange, nella City, alla presenza del lord Mayor, e delle autorità della City.

Il Re parlerà per la prima volta come Re d'Inghilterra al Consiglio privato che si riunisce alle 4 pom.

Nel suo discorso il Re prometterà di regnare degnamente da Sovrano. Poi emanerà il primo ploclama reale ordinando che ogni persona che al momento della morte di Re Edoardo occupava un ufficio pubblico civile e militare continui il compimento del suo dovere.

LONDRA, 7. — Malgrado il dolore e la stanchezza, la Regina Alessandra si mostra assai forte e la sua salute si mantiene abbastanza buona per quanto le circostanze lo permettono.

Stamane è stato celebrato un breve servizio religioso nella cappella privata del palazzo di Buckingham. Un servizio religioso nazionale è stato celebrato nella chiesa di San Paolo, all' 1 pom., alla presenza di grande folla.

Le manifestazioni di lutto divengono sempre più generali. Nelle vie tutti gli uomini portano cravatte e guanti neri; le signore indossano abiti scuri.

Secondo la consuetudine inglese le vetrine dei negozi sono parate a lutto, le serrande di molti negozi sono interamente abbassate.

Le Ambasciate, le Legazioni e i Consolati hanno issato la bandiera abbrunata. In tutti i porti le navi da guerra e mercantili di tutte le nazioni hanno issato la bandiera a mezz'asta.

LONDRA, 7. — Il Re Giorgio e la Regina coi figli si sono recat in vettura nel pomeriggio a far visita alla Regina Alessandra al palazzo di Buckingham. I Sovrani apparivano in pubblico per la prima volta. La folla li ha salutati agitando i cappelli ed i fazzoletti silenziosamente in segno di rispetto per il Re defunto.

MADRID, 7. — Il Re Alfonso XIII ha telegrafato le sue condoglianze alla Regina Alessandra ed al principe di Galles esprimendo alla famiglia Reale inglese la parte che egli e la Spagna prendono al suo lutto.

Il ministro degli esteri ha inviato a sir E. Grey un telegramma di condoglianza per la perdita dell'illustre Sovrano al quale la causa della buona armonia tra gli Stati e la stretta amicizia fra le due nazioni è debitrice dei più grandi benefici.

BRUXELLES, 7. — Si ritiene quasi certo che il Re Alberto, che era stretto parente del Re Edoardo, si recherà a Londra ad assistere ai funerali del defunto Sovrano.

LONDRA, 7. — La Camera dei lordi e la Camera dei comuni si sono riunite alle ore tre pomeridiane e si sono aggiornate dopo una seduta di semplice formalità durata pochi minuti.

LONDRA, 7. — La morte del Re ha portato un'espressione di tristezza su tutti i volti, dai quali trasparisce una grande emozione. All'unanime rimpianto si unisce un sentimento di stupore per la inaspettata perdita del Sovrano.

Continuano a giungere dispacci di condoglianza da ogni parte dell'Impero e da tutto il mondo. Ovunque si vedono bandiere abbrunate. Gruppi silenziosi di cittadini stazionano dinanzi al palazzo di Buckingham per osservare i personaggi che vanno e vengono dal palazzo.

Le campane di tutte le chiese della Metropoli suonano rintocchi funebri. Le corse di cavalli ed altri pubblici divertimenti sono stati sospesi in segno di lutto.

Il Consiglio privato si riunisce alle 4 pomeridiane per la proclamazione del nuovo Re.

Anche il Parlamento si riunirà probabilmente nel pomeriggio.

LONDRA, 7. — Il lord Mayor dalle gradinate dello *Stock Exchange* legge il proclama che annunzia l'assunzione al trono di Re Giorgio V.

La folla risponde con un triplice urrà, e quindi si scioglie.

BERLINO, 7. — *Dieta prussiana.* — Il presidente dice che la Dieta partecipa sinceramente al profondo e doloroso lutto dell'Imperatore e della Famiglia Imperiale per la morte del Re Edoardo loro carissimo parente e rileva la grave perdita subita dal popolo inglese, esprimendo la sincera simpatia della Dieta.

LONDRA, 7. — Il personale della Casa Reale è stato ammesso a visitare la camera ove giace la salma del Re, che riposa sul letto di morte.

Sul volto del Re traspare una serenità perfetta.

Nulla è stato deciso circa i funerali.

Il Vicerè delle Indie ha inviato due dispacci di condoglianze uno al Re Giorgio e l'altro alla Regina Alessandra.

LONDRA, 7. — La riunione del Consiglio privato ha avuto luogo nel pomeriggio al Saint James Palace.

I membri del Consiglio in grande uniforme hanno cominciato ad arrivare al palazzo alle 3.30. Fra essi si notavano i ministri Winston Churchill, lord Crewe, sir John Burns, sir Buxton, sir A. Balfour, lord Rosebery.

Il Re ha lasciato Marlborough House alle ore 4 in vettura senza scorta ed è stato acclamato lungo il percorso da migliaia di persone.

Il Re, che indossava l'uniforme di ammiraglio, è entrato nella sala del Consiglio dove la brillante assemblea lo attendeva.

Dopo la cerimonia d'uso il Re ha firmato la proclamazione, e quindi vivamente commosso ha pronunziato un discorso.

Egli ha cominciato col dichiarare che gli era possibile dire che poche parole, tanto è grande la sua emozione in questo momento.

Egli ha ricordato le parole che suo padre pronunziò salendo sul trono, che fino a che egli avrebbe avuto un soffio di vita si sarebbe adoperato a sviluppare nel miglior modo gli interessi del suo popolo. E questa promessa fu compiuta da suo padre con tutte le sue forze.

Il Re Giorgio ha continuato dicendo che farà tutto il possibile per seguire l'esempio di suo padre ed ha soggiunto che la perdita che egli ha provato è stata più che la perdita di un padre, perchè ha perduto in una volta un Re, un padre, un amico.

Il Re ha quindi parlato con profonda commozione della simpatia che è stata attestata tanto a lui, quanto alla Famiglia reale, nel lutto presente da tutte le parti dell'Impero.

Il Re ha concluso dichiarando che porrà la più grande cura nel mantenere integra la costituzione.

La riunione del Consiglio privato è terminata alle ore 5.

A causa della mancanza di tempo per il compimento delle formalità necessarie, la proclamazione pubblica del Re a Londra e nelle altre città non avrà luogo che lunedì mattina.

La grande folla che attendeva nelle diverse località la proclamazione oggi nel pomeriggio si è dispersa silenziosamente.

Questa sera tutti i teatri restano chiusi.

SALONICCO, 7. — Il Governo continua ad inviare truppe nell'alta Albania.

Sono avvenuti nuovi disordini a Vutchitru, Drenitza e Lap. Parecchi scontri sono avvenuti presso Katchanik.

Sadowinay e Korbulik sono state bombardate dall'artiglieria. La gola di Cernaljevo è stata eccupata da quattro battaglioni senza resistenza da parte degli arnauti.

LONDRA, 7. — L'ambasciatore di Francia, Cambon, come decano del corpo diplomatico, si è recato ufficialmante al *Foreign Office*, ed ha consegnato al segretario di Stato una lettera che esprime le condoglianze del corpo diplomatico per la perdita del venerato Sovrano, e prega il segretario di Stato di porgere alla Regina Madre Alessandra, al Re Giorgio, alla Regina e a tutta la Famiglia Reale la espressione delle condoglianze e dell'affettuosa simpatia del corpo diplomatico.

SANTIAGO DEL CILE, 7. — I giornali sono usciti listati a lutto. Essi consacrano articoli alla morte di Edoardo VII. Le case di commercio inglesi sono chiuse. La Colonia inglese prepara un servizio funebre.

SANTIAGO DEL CILE, 7. — È intervenuto un accordo fra il Brasile ed il Cile a proposito della mediazione amichevole per risolvere il conflitto che divide il Perù e l'Equatore ed impedire una guerra. Si crede al successo delle pratiche iniziate a questo scopo, malgrado le difficoltà.

LONDRA, 7. — La principessa Victoria Alexandra, unica figlia del Re Giorgio, è arrivata questa sera da Bradstairs.

Alla cattedrale di San Paolo è stato celebrato nel pomeriggio un servizio solenne. La chiesa era parata a lutto ed era gremita di gente.

Il lord Mayor cogli sceriffi in grande uniforme di formalità si trovavano nel coro insieme a parecchi ministri, fra i quali sir E. Grey, John Burns ed il rappresentante del primo ministro H. H. Asquith.

Officiava il vescovo di Londra.

Il servizio è terminato con una marcia funebre che è stata ascoltata in piedi da tutti i presenti e quindi con l'inno nazionale cantato da tutte le persone presenti con grande accompagnamento di organo.

I ministri e gli alti funzionari assisteranno domani nella cattedrale ad un altro servizio funebre di grande solennità.

LONDRA, 7. — Il presidente del gruppo parlamentare del partito del lavoro ha inviato a Re Giorgio un telegramma di simpatia.

Nel pomeriggio una batteria installata nel Saint James Park ha sparato salve di minuto in minuto.

Grande folla ha stazionato davanti allo Stock Exchange, ai tribunali e in Trafalgar Square, per assistere alla proclamazione dell'assunzione al Trono del nuovo Re Giorgio, ma poi si è dispersa lentamente quando è stato annunziato che la proclamazione, tanto a Londra che in tutto il Regno Unito, era stata rinviata a lunedì mattina.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Sultano, il corpo diplomatico, i ministri e le deputazioni della Camera dei deputati e del Senato hanno presentato condoglianze all'ambasciatore d'Inghilterra per la morte de Re Edoardo.

Il Sultano, il presidente del Consiglio, Hakki pascià, ed i presidenti del Senato e della Camera hanno diretto alla Famiglia reale inglese ed al Governo inglese dispacci di condoglianza.

LONDRA, 7. — L'esercito terrà il lutto fino al 6 novembre. Gli ufficiali porteranno il crespo al braccio ed i tamburi saranno velati di crespo.

La batteria di St. James' Park ha sparato 68 colpi, quanti cioè sono stati gli anni di vita di Re Edoardo.

Lunedì si chiuderanno le scuole, dopo che i professori avranno commemorato il Re Edoardo e gli alunni avranno cantato inni patriottici.

Le autorità di Edimburgo hanno proibito tutti i giuochi nei parchi e nei luoghi pubblici. La festa per la commemorazione di Shakespeare a Stratford-on-Avon è stata sospesa.

In tutto il Regno Unito le Borse, le Camere di commercio ed i teatri sono chiusi. Tutte le feste sono state rinviate. La inaugurazione dell'Esposizione anglo-giapponese è stata pure rinviata a giorno da destinarsi.

Tutte le campane delle chiese hanno suonato oggi rintocchi funebri.

La data dei funerali di Re Edoardo non è stata ancora fissata: probabilmente saranno celebrati il 17 od il 22 corrente.

STOCCOLMA, 8. — Iersera ha avuto luogo un banchetto in onore di Teodora Roosevelt.

Il primo ministro, Lindman, ha fatto un brindisi alla salute di Roosevelt, che ha risposto brindando alla prosperità della Svezia.

SALONICCO, 8. — Il ministro della guerra arriva stasera per dissipare i malintesi esistenti tra i generali del corpo di spedizione in Albania e per assicurare il funzionomento del comando in capo.

MADRID, 8. — Si afferma che il Re Alfonso XIII si recherà in Inghilterra per assistere ai funerali del Re Edoardo VII.

LISBONA, 8. — Si conferma che Re Manuel assisterà personalmente ai funerali del Re d'Inghilterra.

L'incrociatore *Adamastor* partirà prossimamente per l'Inghilterra.

SAN JOSÈ, 8. — Si crede che vi siano un migliaio di morti ed un migliaio di feriti a Cartago, ove soltanto le case in legno sono rimaste in piedi.

LONDRA, 8. — Lo scultore Bruce-Joy di Dublino, autore del busto del Re Edoardo VII, esposto al *Salon* di Parigi, ha ritratto la maschera del defunto Sovrano.

BUENOS AIRES, 8. — In seguito alla morte di Edoardo VII il Governo ha deciso che la bandiera a mezz'asta sia issata per tre giorni agli edifici pubblici e sulle navi da guerra.

Il Governo ha invitato i governatori delle Provincie a prendere la stessa misura.

LONDRA, 8. — Il *Giornale ufficiale della Corte* dice che durante gli ultimi momenti di vita di Re Edoardo l'arcivescovo di Canterbury ha celebrato un breve servizio religioso nella camera del Re in presenza della famiglia reale.

È stato ordinato per la Corte un lutto di un anno a partire da oggi; il lutto stretto durerà fino al 7 novembre.

I giornali dicono che il Papa, afflittissimo per la morte di Re Edoardo, ha telegrafato l'espressione della sua più viva simpatia.

PARIGI, 8. — Le votazioni di ballottaggio per le elezioni politiche sono cominciate a Parigi e nei sobborghi senza incidenti.

Anche nelle Provincie le votazioni si svolgono regolarmente.

MADRID, 8. — Oggi hanno luogo in tutta la Spagna le elezioni legislative.

BUENOS AIRES, 8. — Il presidente della Repubblica ha telegrafato le sue condoglianze alla Regina Alessandra ed al Re Giorgio.

Il Parlamento ha tolto la seduta in segno di lutto ed il presidente ha inviato telegrammi alla Camera dei comuni ed a quella dei lordi.

A Montevideo numerose bandiere di tutte le nazionalità sono state issate a mezz'asta. La Borsa e numerose Camere di commercio sono rimaste chiuse.

I giornali argentini ed uruguayani sono unanimi nell'esprimere il loro rammarico per la morte di Re Edoardo VII.

BERLINO, 8. — L'Imperatore ha ordinato che la Corte prenda il lutto per quattro settimane per la morte di Re Edoardo.

Nel pomeriggio l'Imperatore si è recato a far visita di condoglianza all'ambasciatore inglese.

PARIGI, 8. — Il Re Giorgio d'Inghilterra ha diretto al presidente della Repubblica Fallières un telegramma di ringraziamento per le condoglianze espresse in occasione della morte di Re Edoardo la cui scomparsa è una irreparabile perdita per la famiglia reale e per la nazione inglese.

Sir E. Grey ha telegrafato al ministro Pichon ringraziandolo del suo dispaccio e ricordando la parte presa da Re Edoardo nel consolidare le relazioni di amicizia tra i due paesi, relazioni che contribuirono già così largamente al mantenimento della pace.

PARIGI, 8. — Ecco il testo del telegramma che il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto dal Re Giorgio d'Inghilterra:

« Ringrazio sinceramente voi, signor presidente, come pure il Governo della Repubblica dei sentimenti benevoli che avete voluto esprimermi in occasione della perdita dolorosa ed irreparabile che la mia famiglia e tutta la Nazione britannica ha provato colla morte di mio padre, il nostro defunto Sovrano. La simpatia e l'amicizia preziosa della Francia contribuiranno a farci sopportare il grande dolore che ora proviamo ».

Ecco il testo del telegramma che sir E. Grey ha inviato al ministro degli esteri Pichon:

Ringrazio assai sinceramente V. E. dei sentimenti che V. E. ha voluto esprimermi per la perdita dolorosa che il mio paese ha fatto colla morte del nostro beneamato Sovrano e non posso che associarmi alle perole di V. E. sulla parte che il Re Edoardo ha avuto nel rinsaldamento delle relazioni amichevoli fra i due paesi, il quale ha già così largamente contribuito al mantenimento della pace.

LONDRA, 8. — Durante la messa solenne alla cattedrale l'arcivescovo monsignor Bourne, ha detto che i cattolici ricordano con gratitudine la cortesia verso di loro dal Re Edoardo visitando il Papa, e la considerazione in cui ha tenuto i sudditi cattolici, danno così prova del suo desiderio di trattare tutti i suoi sudditi come eguali.

Coloro che hanno conosciuto il defunto Sovrano, ha soggiunto mons. Bourne, riconoscono unanimemente la sua accorta diplomazia.

Una grande folla ha stazionato durante l'intera giornata nei dintorni del palazzo di Buckingham.

Nel pomeriggio è giunta dinnanzi al palazzo la musica dell'esercito della salute che è stata ammessa nell'atrio ove ha suonato gli inni preferiti dal Re Edoardo e dalla Regina Alessandra.

La folla è rimasta molto commossa.

LONDRA, 8. — Nella folla che ha stazionato oggi dinnanzi al palazzo di Buckingham non vi era quasi alcuno che non portasse qualche segno esteriore di lutto.

Quando il Re Giorgio e la Regina Maria, accompagnati dai figli, si sono recati al palazzo di Buckingham, per assistere all'ufficio religioso nella cappella privata, la folla si è scoperta in silenzio al loro passaggio. I Sovrani sono sembrati molto commossi di questo attestato di reverente devozione.

Prima dell'ufficio la Regina Madre, il Re, la Regina e gli altri membri della Famiglia Reale sono entrati nella camera ove è deposta la salma del Re Edoardo ed hanno a lungo sostato presso il cadavere.

Dopo l'ufficio, il Re ha conferito coi funzionari dello Stato e della Casa Reale sulle disposizioni da prendere per i funerali.

Dispacci dalle Provincie annunziano che tutte le città sono in lutto ed ovunque i predicatori hanno tessuto l'elogio del Re Edoardo.

PARIGI, 8. — Jaurès è stato eletto ad Albi, con 600 voti di maggioranza sul candidato conservatore.

LONDRA, 8. — Nessuna deliberazione ufficiale è stata ancora presa circa i funerali del Re Edoardo.

Secondo un progetto, il feretro sarà inumato il 20 maggio nella cappella di San Giorgio a Windsor. La salma sarà esposta prima a Londra nella sala del Trono del Palazzo di Buckingham ai membri della Corte ed alle alte personalità; quindi a Westminster Hall, ove il pubblico sarà ammesso a sfilarvi dinanzi, come si fece per Gladstone.

Lo stendardo reale al disopra di Marlborough House, ove abita il nuovo Re, ha oggi sventolato alla sommità dell'asta, mentre al disopra del Buckingham Palace era issata a mezz'asta.

LONDRA, 8. — La proclamazione solenne del nuovo Re, che doveva aver luogo ieri, sarà fatta domani mattina.

Il Parlamento si riunirà nuovamente domani, ma si aggiornerà subito, non avendo molti membri avuto il tempo di tornare a Londra dal continente.

BERLINO, 8. — A causa della morte di Re Edoardo l'Imperatore,

d'accordo coll'ex-presidente Roosevelt, ha modificato il programma del ricevimento di Roosevelt.

Questi alloggerà colla famiglia, anzichè a Corte, alla Ambasciata degli Stati Uniti.

Roosevelt, colla famiglia, parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore dai Sovrani di Postdam.

L' 11 corrente vi sarà la progettata rivista militare a Doeheritz.

Il giorno seguente il cancelliere dell'Impero Bettmann-Hollweg offrirà un pranzo in onore di Roosevelt.

Quindi Roosevelt terrà alla Università la sua conferenza.

LONDRA, 8. — In una circolare ufficiale di stasera la nuova Regina è designata col nome di Mary.

MARIENBAD, 8. — Il Re Edoardo aveva già fissato gli appartamenti per la cura che soleva fare nel mese di luglio. La notizia della morte del Re ha prodotto qui grande costernazione.

PARIGI, 8. — Le elezioni di ballottaggio si sono svolte a Parigi nella più grande calma.

Una folla abbastanza numerosa si accalcava stasera, dinanzi ai trasparenti dei giornali. L'elezione di Millerand nel 12° circondario è stata accolta da lunghe acclamazioni. Apprendendo che Colly era stato eletto; i suoi amici hanno intonato l'internazionale.

Grande folla passeggia sui *boulevards*. Le edizioni speciali pubblicate dai giornali vanno a ruba.

MADRID, 8. — Oggi nel pomeriggio è avvenuto un incidente all'ufficio di voto dell'Università, tra un elettore ed un distributore di schede di voto. Essendo questi passato a vie di fatto contro il primo, è intervenuto il sindaco del circondario, ma è stato malmenato e ferito.

La polizia accorsa ha arrestato 8 repubblicani, che sono stati condotti al commissariato, ove subito dopo si è recato l'ex-deputato Soriano, candidato repubblicano, chiedendo che gli arrestati fossero rilasciati in libertà. In seguito ad un diverbio con il commissario, anche Soriano è stato arrestato, ma subito dopo rilasciato in libertà.

Numerose persone che avevano seguito gli arrestati, hanno acclamato Soriano, quando questi è entrato nel commissariato, gridando: « Viva la Repubblica! ». La dimostrazione si è rinnovata all'uscita di Soriano.

La polizia infine è riuscita a ristabilire la tranquillità.

PARIGI, 9. — All'una antimeridiana si conoscono 191 risultati dei ballottaggi su 229.

Sono eletti 11 repubblicani, 90 radicali e radicali socialisti, 12 socialisti indipendenti, 47 socialisti unificati, 20 progressisti, 7 conservatori e 4 nazionalisti.

I repubblicani guadagnano 2 seggi e ne perdono 10, i radicali e radicali socialisti guadagnano 23 seggi e ne perdono 37, i socialisti indipendenti ne guadagnano 5 e ne perdono 5, i socialisti unificati ne guadagnano 23 e ne perdono 9, i conservatori ne guadagnano 3 e ne perdono 8, i nazionalisti ne guadagnano 3 e ne perdono 5, i progressisti ne guadagnano 14 e ne perdono 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

8 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753 90.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3[4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 19.4. minimo 12.2.
Pioggia	goccie.

8 maggio 1910.

In Europa: pressione massima di 763 sui Pirenei, minima di 743 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 7 mm. in Piemonte e Lombardia; temperatura aumentata; venti forti orientali in Lombardia, tra sud e ponente in Emilia e Sicilia; pioggiarelle sul Veneto, Liguria, Toscana e Lazio.

Barometro: 761 in Sicilia; 753 in Piemonte e Lombardia.

Probabilità: venti forti, prevalentemente occidentali sull'alto Tirreno, vari in val Padana, moderati o forti meridionali altrove; cielo coperto sull'Italia superiore, centro e Sardegna con pioggie e mare mosso od agitato; vario altrove con mare qua e là mosso.

N. B. — A 11 ore è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno di alzare il cilindro; a 14 ore a quei dell'alto Adriatico di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio .	—	—	—	—
Genova	coperto	mosso	15 4	13 8
Spezia	coperto	agitato	21 8	12 2
Cuneo	1/2 coperto	—	18 0	8 8
Torino	nebbioso	—	17 5	10 3
Alessandria . . .	coperto	—	17 5	11 0
Novara	coperto	—	19 5	12 0
Domodossola . . .	piovoso	—	18 4	9 3
Pavia	coperto	—	20 7	10 2
Milano	coperto	—	21 0	12 2
Como	coperto	—	20 8	12 9
Sondrio	coperto	—	18 7	10 6
Bergamo	coperto	—	18 0	11 4
Brescia	coperto	—	18 0	14 5
Cremona	3/4 coperto	—	19 4	13 4
Mantova	1/4 coperto	—	19 8	10 2
Verona	coperto	—	19 6	13 5
Belluno	piovoso	—	16 2	9 7
Udine	coperto	—	19 0	12 3
Treviso	coperto	—	19 0	12 0
Venezia	coperto	calmo	17 3	13 9
Padova	coperto	—	18 2	12 3
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	18 3	11 5
Parma	coperto	—	20 3	12 6
Reggio Emilia . .	1/2 coperto	—	20 6	12 0
Modena	3/4 coperto	—	19 9	10 8
Ferrara	1/2 coperto	—	19 7	11 5
Bologna	1/2 coperto	—	19 6	14 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	19 8	9 4
Pesaro	coperto	calmo	20 0	11 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 0	11 8
Urbino	coperto	—	19 2	10 0
Macerata	1/2 coperto	—	19 1	12 3
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	16 8	8 3
Camerino	3/4 coperto	—	18 9	9 0
Lucca	coperto	—	20 5	10 3
Pisa	coperto	—	20 7	11 8
Livorno	coperto	molto agit.	20 2	12 8
Firenze	coperto	—	21 5	12 8
Arezzo	3/4 coperto	—	21 6	9 0
Siena	3/4 coperto	—	20 5	11 0
Grosseto	sereno	—	21 0	12 4
Roma	coperto	—	20 4	12 2
Teramo	3/4 coperto	—	15 8	7 4
Chieti	3/4 coperto	—	16 4	9 8
Aquila	coperto	—	18 7	9 0
Agnone	sereno	—	17 7	6 4
Foggia	sereno	—	21 7	15 0
Bari	1/4 coperto	calmo	16 8	11 0
Lecce	1/4 coperto	—	20 0	10 1
Caserta	coperto	—	20 5	10 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	18 3	12 0
Benevento	1/4 coperto	—	20 4	9 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	15 2	6 8
Potenza	1/4 coperto	—	15 6	6 5
Cosenza	sereno	—	19 4	11 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 6	5 4
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 3	11 0
Palermo	sereno	calmo	18 6	7 4
Porto Empedocle .	sereno	calmo	18 3	10 2
Caltanissetta . . .	sereno	—	15 5	9 0
Messina	1/2 coperto	calmo	18 5	12 0
Catania	sereno	calmo	20 0	12 4
Siracusa	sereno	calmo	20 8	12 0
Cagliari	sereno	mosso	21 0	8 8
Sassari	1/2 coperto	—	18 0	10 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*